

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

CAMPOBASSO



Area Tes. e Cont.

<p>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DIVISIONE GESTIONE RISORSE AREA FINANZA E CONTROLLO</p> <p style="text-align: center;"><i>Il Direttore di Divisione</i> dott. Valerio BARBIERI</p> <p style="text-align: center;"><i>Il Responsabile di Area</i> dott.ssa Angelina ANTONECCHIA</p>	<p style="text-align: center;">Seduta del <u>27/11/2015</u></p> <p style="text-align: center;">O.d.G. n° <u>3A</u></p>
<p><i>Il Responsabile del Procedimento</i> Dott.ssa Mariarosaria BIBBO'</p>	<p><i>Il Direttore Generale</i> dott. Vincenzo LUCHESE</p>

Oggetto: Bilancio Unico di Previsione d'Ateneo - anno 2016

Il Rettore ricorda al Consiglio di Amministrazione che le recenti normative in materia contabile prevedono che, entro il 31 dicembre, le Università predispongano i seguenti documenti:

1. Bilancio unico di Ateneo di previsione in contabilità economico-patrimoniale autorizzatorio (Budget economico e budget degli investimenti) e relative note illustrative con allegati il:
 - Bilancio riclassificato per missioni e programmi ai sensi del DM 21/2014;
 - Bilancio riclassificato per la trasparenza ai sensi del DPCM 22/09/2014.
2. Bilancio unico di Ateneo di previsione pluriennale e relativa nota illustrativa;
3. Bilancio unico di Ateneo di previsione in contabilità finanziaria non autorizzatorio.

Il Senato Accademico ha espresso parere in data 25 novembre scorso.

I bilanci sono redatti in conformità alle disposizioni del Codice Civile ed i Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) che sono sintetizzati nell'appendice, nonché alla luce della bozza di D.I. licenziata dal MiUR in attuazione dell'art. 3 del D.M. n. 19/2014. Tale ultimo documento prevede che lo schema ufficiale del budget economico corrisponda allo schema di conto economico mentre quello degli investimenti corrisponda allo stato patrimoniale. Entrambi conservano il valore autorizzatorio.

Tuttavia, come evidenziato anche nelle relazioni di accompagnamento, al momento non è possibile dare piena attuazione alla nota e recepire in anticipo i recenti schemi diffusi dal MiUR in quanto:

- occorre una valutazione più approfondita della bozza di normativa nonché un confronto con altri atenei ed il CINECA;

<p>Voce conto COSTO _____</p> <p>Descrizione breve _____</p> <p>Previsione assestata a livello di controllo _____</p> <p>Vincoli già assunti _____</p> <p>Vincolo da provvedimento n. _____ € _____</p> <p>Disponibile residuo a livello di controllo _____</p>	<p>Voce conto RICAVO _____</p> <p>Descrizione breve _____</p> <p>Previsione assestata a livello di controllo _____</p> <p>Ricavi registrati _____</p> <p>Ricavo da provvedimento n. _____ € _____</p> <p>Disponibile residuo a livello di controllo _____</p>
<p>Annotazioni: _____</p> <p>_____</p>	
<p style="text-align: center;">Data _____</p>	<p style="text-align: center;">Visto contabile _____</p>

- le modifiche alle configurazioni del software di contabilità sono gravose e non realizzabili in tempi rapidi poiché molte di esse non sono standardizzate ma decise da ciascun ateneo sulla base della propria organizzazione;
- il lavoro degli uffici è stato impostato, a partire dal mese di luglio ed in assenza di disposizioni normative, secondo le logiche degli anni precedenti;
- i tempi per l'approvazione del bilancio sono molto ristretti.

Non appena il quadro normativo sarà più chiaro e, soprattutto, definitivo si provvederà a riclassificare le voci di bilancio in modo da raccordarle con gli schemi ministeriali.

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere parere su tali documenti.

1. Bilancio unico di Ateneo di previsione in contabilità economico-patrimoniale autorizzatorio per l'anno 2016

Il progetto di bilancio unico di previsione d'ateneo autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale per l'anno 2016 è costruito sulla base delle proposte di budget dell'amministrazione centrale e dei centri autonomi di gestione.

Il bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 1) è composto dai seguenti documenti:

- Relazione illustrativa del Rettore
- Relazione Tecnica del Direttore Generale
- Budget Economico
- Budget degli Investimenti
- Bilancio riclassificato per missioni e programmi, introdotto dal D.I. MiUR/MEF n. 21 del 16/01/2014.
- Bilancio riclassificato per la trasparenza ai sensi del DPCM 22/09/2014.

2. Bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale - composto dal budget economico e budget degli investimenti per gli anni 2016-2017-2018.

Il progetto di bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale è redatto secondo gli stessi principi del budget annuale ma in un quadro di pianificazione strategica di medio termine e di programmazione per obiettivi per questo motivo gli stanziamenti complessivi sono aggregati per macrovoci del piano dei conti.

Il bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 2) è composto da:

- Relazione illustrativa del Rettore
- Relazione Tecnica del Direttore Generale
- Budget Economico
- Budget degli Investimenti

3. Bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria per l'esercizio 2016.

Il progetto di bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria è costruito sulla base delle poste contabili allocate nel bilancio preventivo unico d'ateneo autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale ed ha l'obiettivo di consentire il monitoraggio dei conti pubblici, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Si precisa che gli importi che in contabilità economico-patrimoniale transitano per le sole voci di credito e debito sono inseriti in una voce di partite di giro di entrata o di uscita.

Il bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria (allegato n. 3) è composto dai seguenti documenti:

- Prospetto delle Entrate
- Prospetto delle Uscite

Terminata l'analisi dei documenti, il Consiglio di Amministrazione è invitato a deliberare.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTI	il D.Lgs. 279/97, il D. Lgs. 286/99, il D.Lgs 165/2001 e la legge n. 196/2009;
VISTA	la Legge di riforma del sistema universitario n. 240/2010;
VISTO	lo Statuto dell'Università degli studi del Molise emanato con D.R. n. 15 del 10.01.2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 21.01.2012;
VISTO	il D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012;
VISTO	il D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012;
VISTO	il D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014 relativo ai principi contabili e agli schemi di bilancio;
VISTO	il D.I. MiUR/MEF n. 21 del 16/01/2014 relativo alla classificazione della spesa per missioni e programmi;
VISTO	il DPCM del 22 settembre 2014 relativo alla <i>Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni</i> ed in particolare l'allegato n. 6;
VISTA	la bozza di D.I. sugli <i>Schemi di budget economico e degli investimenti</i> in corso di registrazione;
CONSIDERATO	che, come evidenziato anche nelle relazioni di accompagnamento, al momento non è possibile dare piena attuazione alla bozza di D.I. e recepire in anticipo i recenti schemi diffusi dal MiUR ma che, non appena il quadro normativo sarà più chiaro e, soprattutto, definitivo si provvederà a riclassificare le voci di bilancio in modo da raccordarle con gli schemi ministeriali;
IN OSSERVANZA	delle politiche finanziarie nazionali di contenimento dei consumi intermedi e delle spese di investimento, riconfermate ed amplificate con l'approvazione delle leggi sulla revisione della spesa del 2016 e con la legge di stabilità in corso di approvazione;
VISTE	le proposte di budget approvate rispettivi consigli di Dipartimento/Centri;

VISTO il progetto del bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale per l'anno 2016 (allegato n. 1);

VISTO il progetto di bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale per gli anni 2016-2017 - 2018 (allegato n. 2);

VISTO il progetto di bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria per l'esercizio 2016 (allegato n. 3);

CONSIDERATO che tali documenti contabili sono costruiti in coerenza con gli indirizzi strategici per la *Programmazione Pluriennale di Ateneo* approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 maggio 2015;

VISTO il parere espresso dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del mese di ottobre 2015 in merito alle linee per la programmazione di bilancio per il 2016;

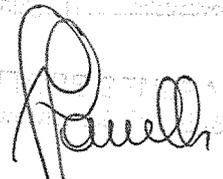
VISTO il parere favorevole espresso dal Senato Accademico in data 25/11/2015;

VISTI la relazione ed il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 27/11/2015;

UDITO il Rettore;

DELIBERA AU'ONANIMITA'

- In merito all'approvazione dei seguenti documenti, redatti in coerenza con gli indirizzi strategici per la *Programmazione Pluriennale di Ateneo*:
 1. Bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale - composto dal budget economico e budget degli investimenti (allegato n. 1);
 2. Bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale - composto dal budget economico e budget degli investimenti (allegato n. 2);
 3. Bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria (allegato n. 3);
 rinviando la riclassificazione delle voci, secondo gli schemi ministeriali in corso di approvazione, alla definitiva registrazione del D.I. citato nelle premesse.
- In merito all'assegnazione dei budget annuali alle rispettive strutture (Amministrazione centrale e Dipartimenti/Centri).
- In merito all'autorizzazione al Direttore Generale ad emanare l'atto di indirizzo con il quale, sulla base degli stanziamenti previsti nel Bilancio Unico di Previsione d'Ateneo autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale, si attribuisce il budget per l'anno 2016.

data esecuzione,
 Segue dall'originale
 30 NOV 2015
 Compilato,
 IL DIRETTORE GENERALE
 (Dott. Paolo...)


*Bilancio unico
di Previsione di Ateneo*

*contabilità
economico-patrimoniale*

anno 2016

Relazione del Magnifico Rettore

Prof. Gianmaria PALMIERI

IL CONTESTO NORMATIVO

La Legge n. 240/2010 ed il D.Lgs. n. 18/2012 hanno introdotto importanti e sostanziali novità che incidono sull'assetto contabile degli atenei con l'obiettivo di valutare l'impatto economico e patrimoniale degli eventi gestionali, anche in un'ottica pluriennale. In particolare, tali norme ed il D.M. n. 19/2014, hanno disciplinato l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e analitica e del bilancio unico. Agli inizi di ottobre il MiUR ha diffuso, in attuazione dell'art. 3 del D.M. n. 19/2014, la bozza di decreto interministeriale relativa ai nuovi schemi di bilancio ed al contenuto minimo della nota illustrativa da adottare a partire dal bilancio in esame.

L'Università degli Studi del Molise ha avviato, già dal mese di settembre del 2012, il progetto di revisione del proprio sistema di contabilità e di programmazione, tenendo conto dei validi risultati ottenuti dalla sperimentazione, avviata dal 2005, del sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica, derivato dalla contabilità finanziaria.

La portata del progetto, la sua rilevanza strategica e l'impatto su tutte le componenti dell'Ateneo hanno richiesto e stanno ancora richiedendo un sforzo organizzativo e tecnico ed un adeguato presidio.

IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO DELLE UNIVERSITÀ

La programmazione per il 2016 è stata elaborata adottando criteri prudenziali che tengono conto dei margini di incertezza che caratterizzano la situazione economica generale ed, in particolare, il sistema di finanziamento delle università italiane. Il budget, infatti, è stato costruito tenendo conto dei ridotti trasferimenti di risorse finanziarie pubbliche al sistema universitario: contenimento che, per la sua consistenza, condiziona la definizione delle scelte strategiche e, pertanto, il conseguente impianto di allocazione dei mezzi finanziari.

Atteso che lo stanziamento disponibile nel bilancio del MiUR per il Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO) per l'anno 2015 è pari a 6.923 milioni di euro, si è ritenuto di iscrivere in bilancio un valore di FFO pari a 29,2 milioni di euro sulla base

del peso del nostro ateneo sul sistema. Con tale FFO si è raggiunto il pareggio di bilancio solo stimando contenimenti della spesa per le voci comprimibili, ma già in forte sofferenza e criticità, come quelle per il funzionamento. Benché per le spese incomprimibili (retribuzioni e contratti in essere) non sussistano margini di discrezionalità, le scelte relative all'impostazione del bilancio, condivise con gli organi dell'ateneo, rispondono all'esigenza di una gestione attenta e rigorosa, tesa costantemente a promuovere, ove possibile, margini di risparmio. Quindi, è facile immaginare le difficoltà gestionali generate dalla situazione sopra rappresentata, dal momento che un tale livello di finanziamento non solo impedisce qualsiasi politica di sviluppo e di investimento, ma rende difficoltoso garantire perfino la copertura delle esigenze di carattere obbligatorio per la normale vita gestionale. Inoltre l'attuale meccanismo di distribuzione delle risorse non tiene in debito conto il ben differenziato contesto socio-economico di ubicazione dei singoli atenei: nello specifico l'elevato numero di studenti che, soprattutto nelle aree interne, fruiscono legittimamente di esenzioni dalla tassazione, peraltro mediamente più bassa per la minore capacità contributiva delle famiglie.

A ciò si aggiunge che, negli ultimi anni, sono stati sensibilmente ridotti, e in alcuni casi addirittura azzerati, anche gli altri trasferimenti ministeriali (edilizia, borse di dottorato e assegni di ricerca, programmazione) costringendo l'ateneo, al fine di mantenere inalterati gli impegni di spesa, all'impiego di risorse crescenti provenienti dal proprio bilancio.

L'università pubblica va gestita con criteri di efficienza economica, ma non è un'impresa. La tutela dei diritti costituzionalmente garantiti legati alla formazione universitaria richiede, in primis, che gli atenei statali possano disporre del minimo delle risorse necessarie alla propria sussistenza; in secondo luogo, che agli stessi sia consentito attuare strategie, volte a migliorare la propria condizione economica, nel rispetto del principio dell'autonomia. Ciò tuttavia non accade. Non solo l'università subisce i tagli, pur se è giusto riconoscere che quella universitaria non è l'unica emergenza sociale del Paese, ma non è messa nelle condizioni di economizzare, con il necessario grado di autonomia, i costi di gestione, sia sul piano delle politiche per il personale sia sul piano delle spese di funzionamento.

Dalla riforma iniziata nel 2010 è scaturita un'università impoverita, soffocata dagli adempimenti burocratici e, in definitiva, meno libera. La distribuzione delle risorse si è basata su principi e regole non del tutto oggettive, scatenando una competizione impari tra università.

Purtroppo, nell'ultimo decennio, non solo per effetto dei tagli al finanziamento, molti passi indietro sono stati fatti. I dati statistici parlano chiaro. In meno di 10 anni l'Università italiana ha perso circa 400.000 studenti (70.000 negli ultimi tre anni). Tuttavia, a ben vedere, la riduzione delle risorse e il conseguente calo degli studenti hanno colpito e colpiscono gli atenei che servono le aree interne in misura esponenzialmente maggiore rispetto agli altri atenei.

Dal 2008 ad oggi la riduzione del FFO erogato ammonta complessivamente a circa 1,2 mld di euro, il che equivale ad un -15,05%. Ma se si scompone il dato distinguendo, tra i principali atenei statali, le 30 Università che servono le aree interne dalle altre 30, si osserva che per le prime il taglio delle risorse raggiunge il 18,5% mentre per le seconde si attesta solo al 13,38%.

Analogamente con riguardo al calo degli studenti. A fronte di una riduzione complessiva di circa 70.000 unità (pari ad un -4,4%), mentre gli atenei che servono le aree interne hanno registrato un calo del 7,24% (pari a 38.000 studenti circa), gli altri hanno registrato una riduzione del 3,02% (pari a 31.000 studenti circa).

Né un correttivo adeguato appare, almeno per come è oggi strutturato, il criterio del costo standard per studente, applicato per la prima volta nel 2014, che governa la distribuzione tra gli atenei del 25% del FFO. In sostanza, si calcola il costo unitario di formazione per studente e lo si moltiplica per il numero degli studenti di ciascun ateneo. Tuttavia, si considerano solo gli studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi, e non anche i fuori corso. Ciò comporta un ulteriore svantaggio competitivo per gli atenei che servono le aree interne. Le statistiche mostrano che il fenomeno del ritardo negli studi è largamente diffuso in questi territori, risultando in larga parte determinato dal funzionamento del mercato locale del lavoro e dalle carenze infrastrutturali e di servizi. Se il costo standard tenesse conto della situazione di contesto, non imputabile certo alle inefficienze delle strutture universitarie, il sistema eviterebbe un vistoso elemento di squilibrio e di disuguaglianza.

Senza poi trascurare le difficoltà che molti degli atenei in questione hanno nel reperire risorse esterne (da imprese private o enti pubblici), nel fissare una soglia adeguata di contribuzione studentesca o nel garantire la mobilità anche internazionale degli studenti. Tutti fattori, peraltro, che incidono (negativamente) sulla determinazione della cd. quota premiale del FFO (pari al 20% delle risorse complessive).

L'UNIVERSITÀ E IL TERRITORIO

Viene dunque da interrogarsi se i dati appena segnalati, che evidenziano un profilo di svantaggio competitivo a carico degli atenei delle aree interne ulteriore rispetto a quello che gli stessi già patiscono fisiologicamente per il fatto di essere collocati in un determinato territorio e derivante dall'adozione di specifiche regole del gioco, siano frutto di scelte non adeguatamente ponderate oppure volute.

Nel primo caso forse si può ancora correre ai ripari, mediante opportune misure correttive sia di carattere finanziario, sia sul piano degli indicatori delle performances di ateneo.

Nel secondo caso occorrerebbe riflettere sulla compatibilità di una siffatta strategia rispetto agli obiettivi della valorizzazione delle aree interne e della coesione sociale, oltre che, naturalmente, con principi garantiti dalla nostra costituzione come quelli in tema di diritto allo studio, di autonomia universitaria e, soprattutto, di uguaglianza.

Tuttavia l'esigenza di non disperdere un patrimonio così prezioso come quello rappresentato dalle tante università che operano al servizio di comunità e territori periferici emerge anche sotto il profilo del plusvalore che le stesse possono apportare alla ricerca e allo sviluppo dell'innovazione.

Ogni università è sempre collocata in un contesto urbano e territoriale di cui tenere conto, come ambito al cui benessere contribuire e come laboratorio nel quale sperimentare analisi, letture, interpretazioni, modelli. Esiste un valore universale del locale, del territorio oggetto e soggetto del sapere, ambito di convergenza di saperi esperti e contestuali, scientifici e umanistici, di discipline diverse, infine di incontro tra cultura e politica. Si tratta di un plusvalore tipico delle aree interne. Più si riesce ad essere presenti nella dimensione globale e più l'ancoraggio al locale (ben distinto dal

localismo) e l'attenzione per i temi territoriali diventano elementi di forza, non di chiusura, ma di apertura. Più si riesce a sperimentare localmente, più si viene riconosciuti globalmente.

Questa dunque è la riflessione che si propone: rafforzare il posizionamento nazionale e internazionale dell'università, della qualità della ricerca e della didattica, passando anche per una ridefinizione del rapporto università/territorio e un riconoscimento, in termini normativi e di risorse, del valore della presenza universitaria nei diversi contesti regionali, in particolare quelli caratterizzati come aree interne.

L'università è, sia in relazione alle funzioni didattiche e di ricerca che a quella ineludibile cosiddetta di "terza missione", un ambito privilegiato per costruire scenari partendo dalle vocazioni territoriali, dalle risorse e dalla sostenibilità del loro uso. La presenza e il radicamento nei territori, quindi, da un lato consente all'università di svolgere la sua missione sociale; dall'altro aumenta il tasso di innovazione, dall'altro ancora, argina i fenomeni in corso di inurbazione, spopolamento e marginalizzazione di vaste aree del Paese.

Il rapporto con il territorio, in particolare per quanto riguarda il patrimonio culturale che caratterizza in modo diffuso le aree interne, si colloca inevitabilmente su una filiera, che è quella della conoscenza-tutela-valorizzazione. In questa filiera giocano un ruolo fondamentale la consapevolezza delle risorse locali, l'integrazione dei livelli istituzionali, sia in senso verticale che orizzontale, e soprattutto l'integrazione dell'offerta di un territorio. In questa filiera il ruolo dell'università è fondamentale. L'università deve stare dentro questo processo, identificandolo, alimentandolo e traendovi spunti utili per la ricerca e la didattica. Non tanto una università al servizio del territorio, ma piuttosto una relazione reciproca che rafforzi entrambi nell'ambito del sistema e nel panorama internazionale della ricerca.

Ma per una prospettiva del genere occorrono risorse finanziarie, maggiori e meglio distribuite, una visione coerente e un sostegno politico; occorre superare le politiche di stampo dirigista che da diversi anni ormai stanno venendo avanti. Non bisogna dire agli atenei cosa debbono fare, ma andare a vedere cosa fanno effettivamente, riconoscendo valore alla differenziazione piuttosto che alla standardizzazione del sistema, il tutto nell'ottica di un rilancio dell'autonomia universitaria. Sta soprattutto

qui, nel valore dell'autonomia degli atenei in un contesto articolato come quello italiano, la forza del rapporto cruciale tra università e territorio.

La proficua collaborazione con le istituzioni locali e le prospettive aperte dagli importanti protocolli di ricerca, consentono di guardare al futuro con maggiore fiducia, anche sotto il profilo economico-finanziario.

LE PRIORITÀ DELLE POLITICHE DI BILANCIO

L'utile conseguito con la gestione dell'anno 2014 è la conseguenza delle economie realizzate mediante la riduzione dei costi di gestione, la razionalizzazione del sistema di contribuzione studentesca e la riduzione, dovuta ad alcune cessazioni dal servizio, delle spese per il personale nonché ad un incremento dell'assegnazione di FFO. Il percorso di oculata gestione delle risorse dovrà tuttavia continuare concentrando l'attenzione prioritariamente sulle attività fondamentali: didattica e ricerca.

Didattica e ricerca sono due missioni fondamentali ma rappresentano anche due canali di finanziamento. La didattica ha assistito, negli ultimi anni, ad una strategia volta a razionalizzare e caratterizzare l'offerta formativa mediante alcune scelte di semplificazione. Dopo stagioni in cui si è spinto verso la moltiplicazione dei corsi di laurea e dei curricula, ci si è resi conto che a pagare in termini di formazione sono i corsi ed i curricula forti, immediatamente riconoscibili e strutturati a filiera, fino al dottorato di ricerca. D'altra parte anche i progetti di ricerca finanziati, in ambito locale ed internazionale, concorrono ad attrarre risorse in favore dell'ateneo.

L'università statale non è autosufficiente. Lo svolgimento di attività di didattica e di ricerca da parte della stessa non si configura come attività d'impresa, ma come servizio nell'interesse generale. L'impulso, condivisibile, verso l'impiego di criteri gestionali ispirati dall'efficienza, perno della politica universitaria degli ultimi quindici anni che ci ha abituati a concetti come *qualità*, *sostenibilità*, *valutazione*, *accreditamento*, *internazionalizzazione*, non può annullare lo spirito che la Costituzione ha dato all'università pubblica. L'università deve, in primis, promuovere tutte le forze di conoscenza, senza finalizzare la ricerca scientifica a ragioni legate al mero profitto; deve poi operare garantendo la libertà di didattica e di ricerca, dell'arte e della scienza e

organizzarsi in funzione del diritto, affermato dall'art. 34 della Costituzione, per i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Quindi la gestione potrà dirsi virtuosa soltanto se saprà coniugare le esigenze costituzionali con l'impiego razionale ed efficiente delle risorse. Infatti, se è vero che non può dirsi virtuoso un ateneo disattento all'equilibrio del budget, alle politiche di reclutamento e di progressione di carriera, all'utilizzo ottimale delle risorse umane e materiali, dovrebbe essere altrettanto indubbio che un'università ripiegata alla ricerca di un'impossibile autosufficienza economica, perseguita a scapito degli studenti e delle loro famiglie, della facilità di accesso e di fruizione dei servizi didattici e formativi, della possibilità per i docenti e i giovani di fare ricerca scientifica, è tutt'altro che un'istituzione qualificabile *virtuosa*.

Il tema della sostenibilità dell'offerta formativa tocca per il nostro ateneo anche quello della articolazione territoriale, su cui occorre fare molta attenzione. Per noi la vocazione regionale è motivo di relativa sicurezza perché lega l'ateneo a un contesto territoriale e istituzionale costituzionalmente riconosciuto.

Tuttavia, le esigenze di gestione efficiente ci impongono di guardare sempre al rapporto costi/benefici, in una prospettiva che tenga conto delle esigenze di budget e di quelle legate alla nostra missione di università.

Gli interventi sulla didattica continueranno ad essere rivolti allo sviluppo qualitativo della stessa, nel rispetto dei principi di accreditamento, e all'attrattività degli studenti. Il budget per la didattica (supplenze e contratti) raggiunge una dimensione fisiologica (complemento e non sostituzione della docenza strutturata). Le procedure finalizzate all'accreditamento dei corsi e all'assicurazione della qualità serviranno per individuare le iniziative didattiche che, con le risorse date, meritano di essere mantenute e rafforzate e quelle la cui sostenibilità non può essere assicurata. Per conseguire tali finalità sarà importante accelerare il percorso di differenziazione tra le lauree, le lauree magistrali e il dottorato e il potenziamento dei servizi dedicati agli studenti. Sarà inoltre necessario condividere, in collaborazione con le rappresentanze studentesche, la nuova politica di contribuzione studentesca.

Nonostante la sensibile riduzione di risorse, l'ateneo considera strategico il mantenimento di un adeguato presidio nell'ambito del sistema bibliotecario. Nel contempo verranno esplorate tutte le possibili forme di razionalizzazione.

Esauritasi, infine, la fase di espansione immobiliare, l'attività edilizia si concentrerà su due direttrici:

- conservazione e mantenimento dell'efficienza delle strutture, anche in un'ottica di ottimizzazione dei costi e dell'efficienza energetica;
- riconfigurazione nell'utilizzo degli spazi in modo da favorire la qualità dell'offerta anche strutturale e di servizi per tutta la comunità universitaria.

Sul fronte delle entrate, si sta valutando la possibilità di recuperare dagli attori che operano sul territorio (pubblici e privati) le risorse che vengono meno dai trasferimenti statali, anche se ben consapevoli delle situazione di difficoltà in cui versano anche gli operatori della Regione.

In questo quadro complessivo, l'Ateneo si impegna consapevolmente, responsabilmente e cautelativamente a garantire copertura dei costi fissi obbligatori utilizzando le risorse libere disponibili (€ 38.021.000) e senza far ricorso all'utilizzo del risultato economico presunto ovvero alle riserve.

Gli ulteriori costi, differibili ma ugualmente inderogabili e indispensabili, dettagliati nella seguente tabella, potranno essere iscritti in bilancio solo a seguito di risorse derivanti da nuovi ricavi ovvero dall'utilizzo delle riserve, accertate dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio 2015.

COAN	Denominazione voci	Ulteriori costi da finanziare
CA.04.040.07.04	Promozione ricerca dipartimentale	600.000
CA.04.040.07.03	Convegni, mostre e altre manifestazioni	10.000
CA.01.010.02.05	Mobili e arredi	1.000
CA.04.040.03.01	Spesa corrente per brevetti	7.500
CA.01.010.03.01	Partecipazioni e spin off	3.500
CA.04.045.01.01	Altri accantonamenti	1.000
CA.04.040.02.01	Rimborso tasse studenti *	200.000
CA.01.010.02.04	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato*	160.000
CA.01.010.02.02	Impianti, macchinari e attrezzature *	40.000
TOTALE		1.023.000

*interventi già parzialmente finanziati

Per le strutture decentrate l'equilibrio è stato raggiunto mediante il parziale utilizzo (€ 401.835) delle riserve libere accantonate con la chiusura del Bilancio di esercizio 2014.

In questo contesto si inserisce il documento di programmazione economico-patrimoniale per l'anno 2016.

Relazione tecnica del Direttore Generale

Dott. Vincenzo LUCCHESI

L' IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

La redazione del bilancio di previsione è un esercizio complesso. Le fonti di finanziamento sono sostanzialmente tre: il FFO, la contribuzione studentesca e altri contributi da enti pubblici e privati.

Questo documento di programmazione dell'ateneo nasce sulla base di un'ampia partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

I dipartimenti e centri, nell'ambito dei singoli consigli, hanno deliberato sulle proposte di budget costruite tenendo conto delle singole e specifiche esigenze di gestione. Tali proposte vengono consolidate con quelle dell'amministrazione centrale al fine dell'approvazione del bilancio unico di ateneo. Elementi di maggiore dettaglio sono contenuti nelle relazioni di accompagnamento dei rispettivi consigli.

Per l'amministrazione centrale, la proposta di budget è stata costruita partendo dalla raccolta delle segnalazioni delle esigenze delle aree gestionali, che hanno predisposto apposite *schede budget* dalle quali sono emerse le attività e la relativa richiesta di finanziamento. Ne è derivata una ipotesi di fabbisogno che rappresenta un'espressione originale e partecipata di autoprogettualità. Ciò ha consentito agli uffici contabili di effettuare una prima ipotesi di costruzione del bilancio, partendo da una ragionata analisi delle entrate previste e dando priorità alle spese inderogabili.

Successivamente la dirigenza ha rivisto l'ipotesi di budget esaminando le priorità e definendo le compatibilità delle richieste con gli obiettivi strategici. I lavori sono stati particolarmente complessi perché, a fronte della tante esigenze e della encomiabile progettualità delle strutture, le risorse disponibili erano tali da imporre soluzioni drastiche su stanziamenti di voci di spesa, spesso decurtati rispetto alle originarie esigenze. Nello stesso tempo sono stati elaborati obiettivi ancor più determinati e specifici rispetto alle esigenze prioritarie dell'ateneo. Dalle attività poste in essere è derivato il progetto di bilancio unico d'ateneo che viene presentato per l'approvazione.

Secondo quanto previsto dai decreti attuativi della Legge di riforma del sistema universitario, il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato dal Bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto dal Budget degli Investimenti e dal Budget Economico.

Il bilancio è articolato in unità elementari (voci) le cui previsioni formano oggetto di approvazione e le cui modifiche dovranno essere oggetto di specifiche deliberazioni

secondo quanto disposto dall'art. 35 del vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità. La voce può essere ulteriormente articolata in *sottovoci* il cui stanziamento non forma oggetto di specifica approvazione. Per garantire la correttezza alle attività di gestione, l'assegnazione di risorse alla sottovoce può essere modificata, senza dover per questo configurarsi una variazione di bilancio purché tali modifiche siano comprese all'interno dello stanziamento complessivo della relativa voce.

Risulta inoltre necessario evidenziare che, nella contabilità economico-patrimoniale, dal lato dei proventi è possibile identificare le categorie di soggetti che contribuiscono al finanziamento, dal lato dei costi tale distinzione viene a cadere in quanto essi sono riclassificati per natura e pertanto vengono distinti in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori produttivi che li hanno generati. Più correttamente, tale classificazione fa riferimento alla causa economica di sostenimento dei costi (ad esempio un progetto di ricerca finanziato dal MiUR, dal lato dei proventi verrà gestito sulla voce di ricavo "Contributi per investimenti da MiUR" mentre i costi verranno valorizzati sulle specifiche voci di spesa previste dal piano finanziario: spese di personale, attrezzature, strumentazioni, software, missioni, spese generali, ecc.).

Il bilancio è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile ed i Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) che sono sintetizzati nell'appendice, nonché alla luce della bozza di D.I. licenziata dal MiUR in attuazione dell'art. 3 del D.M. n. 19/2014. Tale documento prevede che lo schema ufficiale del budget economico corrisponda allo schema di conto economico mentre quello degli investimenti corrisponda allo stato patrimoniale. Entrambi conservano il valore autorizzatorio.

Tuttavia al momento non è possibile dare piena attuazione alla bozza di D.I. e recepire in anticipo i recenti schemi diffusi dal MiUR in quanto:

- occorre una valutazione più approfondita della bozza di normativa nonché un confronto con altri atenei ed il CINECA;
- le modifiche alle configurazioni del software di contabilità sono gravose e non realizzabili in tempi rapidi poiché molte di esse non sono standardizzate ma decise da ciascun ateneo sulla base della propria organizzazione;
- il lavoro degli uffici è stato impostato, a partire dal mese di luglio ed in assenza di disposizioni normative, secondo le logiche degli anni precedenti;
- i tempi per l'approvazione del bilancio sono molto ristretti.

Non appena il quadro normativo sarà più chiaro e, soprattutto, definitivo si provvederà a riclassificare le voci di bilancio in modo da raccordarle con gli schemi ministeriali.

Anticipando quanto poi viene analiticamente presentato nelle pagine che seguono, il bilancio unico di ateneo per l'anno 2016 si chiude in pareggio tra costi e ricavi. Il Budget degli Investimenti pareggia mediante l'utilizzo dei maggiori ricavi previsti nel Budget Economico.

I LIMITI DI SPESA E VINCOLI DI BILANCIO

Su tale argomento si rinvia alle norme che impongono alle università il rispetto dei vincoli di spesa nonché degli obblighi di versamento al Bilancio dello Stato (da verificare eventualmente in corso d'anno):

- D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito nella L. n. 122 del 30 luglio 2010;
- D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 convertito nella L. n. 111 del 15 luglio 2011;
- D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito nella L. n. 135 del 7 agosto 2012;
- L. n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013);
- L. n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014);
- L. n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015);
- Progetto di Legge di stabilità per il 2016 in corso di approvazione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle riduzioni di spesa effettuate sugli stanziamenti di budget per il 2016 in applicazione di quanto previsto dalla normativa richiamata, utilizzando la tabella riepilogativa prevista dalla circolare del MEF - RGS n. 8 del 2 febbraio 2015.

Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato		
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008		
Disposizioni di contenimento		versamento
Art. 61 comma 9 (compenso per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale)		0,00
Art. 61 comma 17 (somme provenienti da riduzioni di spesa e maggiori entrate di cui all'art. 61, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16)		1.164,45
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)		86.997,00
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010		
Disposizioni di contenimento	Parziale	versamento
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) - ORGANI NON PRESENTI	0,00	
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 192/2014, in corso di conversione (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010) NB: per le Autorità portuali tenere conto anche della previsione di cui all'art. 5, c.14, del D.L. n. 95/2012	33.323,80	
Art. 6 comma 7 (Incarichi di consulenza) - UNIVERSITA' ESCLUSE	0,00	
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	3.379,68	
Art. 6 comma 9 (Spese per sponsorizzazioni)	0,00	
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	76.943,48	
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	11.312,73	
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi)	19.092,16	
Art. 6 comma 21 (Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria)		144.051,85
Art. 6 comma 21-sexies (Agenzie fiscali di cui al D.Lgs n. n. 300/1999, possono assolvere alle disposizioni dell'art. 6 e del successivo art. 8, comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo) - UNIVERSITA' ESCLUSE		0,00
Art. 2 commi 618* e 623 L. n. 244/2007 - *come modificato dall'art. 8, c.1, della L.n. 122/2010 - (Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati: 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati: 1% del valore dell'immobile utilizzato)		0,00
Applicazione D.L. n. 98/2011, conv. L. n. 111/2011		
Disposizione di contenimento		versamento
Articolo 16 comma 5 (somme derivanti dalle economie realizzate per effetto di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche)		0,00
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011		
Disposizione di contenimento		versamento
Art. 23-ter comma 4 (somme rinvenienti applicazione misure in materia di trattamenti economici) - TIPOLOGIA DI PERSONALE NON PRESENTE		0,00
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012		
Disposizione di contenimento		versamento
Art. 8 comma 3 (spese per consumi intermedi) - UNIVERSITA' ESCLUSE		0,00

Applicazione L. n. 228/2012 (L. stabilità 2013)	
Disposizioni di contenimento	versamento
Art. 1 comma 108 (ulteriori interventi di razionalizzazione - da parte degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici: INPS e INAIL - per la riduzione delle proprie spese: servizi informatici; contratti di acquisto di servizi amministrativi tecnici ed informatici; contratti di consulenza; contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria; ecc) - UNIVERSITA' ESCLUSE	0,00
Art. 1 comma 111 (riduzione dotazione organica personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legge n. 95 del 2012, con esclusione delle professionalità sanitarie) - UNIVERSITA' ESCLUSE	0,00
Art. 1 commi 141 e 142 (ulteriori riduzioni per acquisto di mobili e arredi anni 2013, 2014 e 2015 - <i>comma 141 come modificato dall'articolo 10, comma 6, del D.L. n. 192/2014, in corso di conversione</i>)	22.689,86
Applicazione L. n. 147/2013 (L. stabilità 2014)	
Disposizioni di contenimento	versamento
Art. 1 comma 321 (la disposizione prevede che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione.) - UNIVERSITA' ESCLUSE	0,00
Art. 1 comma 417 - come novellato dall'articolo 50, comma 5, del D.L. n. 66/2014 (disposizione sostitutiva normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica per apparato amministrativo degli enti D.Lgs n. 509/1994 e D.Lgs n. 103/1996) - UNIVERSITA' ESCLUSE	0,00
Applicazione D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014	
Disposizione di contenimento	versamento
Art. 50 comma 3 (somme rinvenienti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% spesa sostenuta anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per consumi intermedi) - UNIVERSITA' ESCLUSE	0,00

BUDGET ECONOMICO

Il Budget Economico è strutturato secondo lo schema previsto dai citati decreti ministeriali. Il prospetto richiama la struttura del Conto economico ex art. 2425 c.c., adattato per recepire le particolarità del contesto universitario nonché i Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il documento è presentato in forma scalare e per natura per evidenziare alcuni risultati intermedi, ossia:

- **la gestione operativa**, relativa anzitutto alle attività istituzionali dell'università - ricerca e didattica - e secondariamente alle attività amministrative e gestionali a supporto delle stesse;
- **la gestione straordinaria** relativa alle operazioni non rientranti nella normale attività;
- **la gestione finanziaria**, inerente gli interessi sul conto di tesoreria non essendo presenti capitali presi in prestito;
- **la gestione rivalutazioni**, inerente le rivalutazioni e svalutazioni di attività finanziarie;
- **la gestione fiscale** relativa alle imposte sul reddito.

GESTIONE OPERATIVA

La gestione operativa, che per definizione comprende la gestione tipica o caratteristica e quella accessoria, include proventi e costi così suddivisi:

- i proventi propri ossia i proventi per la didattica, le ricerche commissionate all'università da esterni (c.d. attività c/terzi) e le ricerche con finanziamenti competitivi;
- i contributi riconosciuti da enti pubblici e privati a copertura di spese di funzionamento, di didattica e di ricerca senza espresso obbligo di controprestazione da parte dell'università;
- i proventi per lo svolgimento di attività assistenziale;

- i proventi per la gestione diretta degli interventi per il diritto allo studio;
- gli altri proventi residuali;
- i costi specifici comprensivi di tutti i costi direttamente correlati alle attività di didattica e di ricerca, ossia gli interventi a supporto degli studenti (quali borse di dottorato e mobilità internazionale), gli interventi per il diritto allo studio, il sostegno alla ricerca e all'attività editoriale, le retribuzioni del personale docente, ricercatore e dei collaboratori linguistici e, a seguire, i costi legati a progetti di ricerca e didattica;
- i costi generali tengono conto di tutti i costi da sostenere per il mantenimento dell'ateneo: dagli stipendi del personale tecnico amministrativo a tutti i costi di gestione e manutenzione delle strutture.

Il risultato della gestione operativa pari ad € 229.334 concorre, insieme alle altre gestioni, al finanziamento del budget degli investimenti.

Proventi operativi
Proventi propri
Proventi per la didattica

I proventi per la didattica ammontano a complessivi € 7.200.000 e comprendono tutte le tasse e contributi per:

- corsi di laurea e laurea magistrale (II e III rata a.a. 2015/16 e I rata a.a. 2016/17), indennità versate per corsi singoli, prove di ammissione, esami di stato e altre indennità per € 6.800.000;
- altri corsi per € 400.000 (l'importo comprende i contributi per l'iscrizione ai corsi ante 509, ai master, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca e altri corsi attivati).

Il D.L. n. 95/2012 recante *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario* ha introdotto modifiche nel sistema di contribuzione degli studenti.

Prima del decreto, la soglia di tassazione a carico degli studenti non avrebbe dovuto superare il 20% del FFO. Il decreto legge ha previsto, all'art. 7, comma 42, lett. a) e b), che il calcolo della contribuzione non sia più fatto sul totale degli studenti iscritti, ma solo sulla quota di quelli regolarmente in corso. Oltre a ciò, il tetto del 20% non viene più calcolato in base alla voce del FFO, ma in base a quella più generica dei *trasferimenti*

statali correnti, che includono i proventi per la ricerca scientifica e quelli per le borse di studio, oltre ad altre voci minori.

E' rimasta ferma la possibilità per gli studenti di ottenere la determinazione dell'ammontare della seconda rata sulla base delle condizioni di merito, reddituali e patrimoniali. Infatti, per garantire maggiore equità, il sistema è stato progettato affinché l'onere di contribuire alle spese per i servizi offerti venga ripartito a seconda delle possibilità economiche delle famiglie degli studenti, espresse dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). Gli importi della contribuzione sono stati graduati sulla base di tale indicatore in diverse fasce contributive.

La previsione per l'anno 2016 è stata effettuata seguendo i criteri utilizzati negli anni passati.

Per quanto attiene alla destinazione del gettito complessivo della contribuzione, essa è finalizzata ad attività specifiche dirette al miglioramento delle strutture della didattica, nonché dei servizi di cui alla Legge n. 390/91, in base alle decisioni dei competenti organi di ateneo. In ogni caso, la ripartizione della contribuzione tiene conto dell'attenzione da sempre riservata alla politica di incentivazione dei servizi di sostegno agli studenti. In particolare, le maggiori entrate potranno essere destinate al potenziamento dei servizi e degli interventi in favore degli studenti.

Pur nella difficoltà di fare attualmente una stima precisa di quanto possa essere l'introito complessivo derivante dal pagamento delle tasse universitarie, i dati indicano la seguente linea di tendenza, contenendo prudenzialmente, in sede di previsione, il numero degli iscritti.

A.A.2015/16 (II e III rata)	
A.A.2016/17 (I rata)	
studenti iscritti previsti	8.100
media tasse e contributi pro-capite	€ 850
incasso presunto (arrotondato)	€ 6.800.000

A fronte di questa voce trova iscrizione tra i costi per *Interventi per il diritto allo studio* un importo di € 100.000 da destinare a rimborsi tasse (a cui, in seguito all'approvazione del Bilancio di esercizio 2015, dovranno essere aggiunte ulteriori risorse pari a 200.000 euro). Questa voce è stata prudenzialmente stimata alla luce della situazione economica

generale che ha già prodotto un innalzamento del numero di soggetti che beneficiano degli esoneri parziali.

Il rapporto tra contribuzione studentesca e trasferimenti statali correnti tiene conto delle sole tasse pagate dagli studenti in corso (circa n. 5.500), al netto delle somme da destinare al finanziamento del rimborso di tasse e contributi. Tale rapporto risulta essere molto variabile in considerazione della dinamicità del denominatore, tuttavia si attesta molto al di sotto del limite.

Rapporto tasse e contributi su FFO	
tasse e contributi ordinari per studenti in corso	4.675.000
rimborsi contribuzione studenti	-100.000
Importo netto	4.575.000
FFO 2016	29.200.000
Rapporto percentuale	16%

Proventi operativi
Proventi propri
Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico Ricerche con finanziamenti competitivi

In merito al rapporto tra università e mondo economico e sociale (Ricerche commissionate), è naturalmente riconosciuto che gli atenei si innestino nella società per diventare volano propulsore della crescita anche socio-economica del Paese. Per poter svolgere efficacemente questa funzione, tali istituzioni non possono rimanere chiuse in se stesse ma devono saper acquisire flessibilità e capacità di risposta agli stimoli; devono intrattenere rapporti con il mondo esterno da cui trarre possibilità di nuovi sbocchi impegnandosi a tradurre, con i propri mezzi, le richieste del contesto sociale. L'ateneo, in questo caso, si propone come punto di riferimento del tessuto locale e degli specifici settori (tradizionali e nuovi) di crescita del territorio. Il frutto delle commesse è conseguenza del sistema di relazioni che l'ateneo, per il tramite dei dipartimenti, è

riuscito ad instaurare e riflette la vocazione a canalizzare la ricerca, soprattutto applicata nei settori di crescita del Paese.

La ricerca con finanziamenti competitivi è l'altro elemento qualificante dell'attività universitaria; l'università è la sede fondamentale della attività di ricerca di un Paese e questa specifica competenza va difesa e rivendicata ed anche misurata nella sua qualità.

Essa genera peraltro dei costi consistenti, seppur diversi in rapporto a specifici settori. Il finanziamento pubblico della ricerca, malgrado continue dichiarazioni provenienti dal mondo politico, produttivo e finanziario sulla necessità di investire su di essa, è trascurabile e quello privato è assai modesto, non coordinato e prevalentemente finalizzato a ricadute industriali.

Nell'ottica della realizzazione degli obiettivi strategici è stato rafforzato il supporto alla ricerca, potenziando in maniera significativa l'organico delle strutture istituzionalmente deputate a tali attività. Non vi è alcun dubbio che la capacità di attrazione di risorse dell'ateneo può essere valutata solo in un'ottica consolidata con le strutture dipartimentali. Del resto il settore della ricerca è fattore strategico con riferimento al quale vengono determinati gli indici di maggiore peso per stabilire il grado di produttività delle istituzioni universitarie.

In questa categoria sono compresi i ricavi connessi ai finanziamenti di progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi. Tale voce viene movimentata con modifiche di budget (ricavi e costi) successivamente alla effettiva aggiudicazione dei progetti, non essendo al momento possibile prevedere quali candidature proposte verranno approvate.

Relativamente ad entrambe le tipologie di progetti pluriennali di ricerca, dal 2015 si è deciso di iscrivere in bilancio, al momento del perfezionamento dell'accordo, l'ammontare complessivo dei ricavi da conseguire e dei costi da sostenere fino alla scadenza.

A fine anno si riportano gli scostamenti tra lo stanziamento di bilancio e le scritture registrate per permettere la naturale prosecuzione delle attività e il monitoraggio puntuale dei futuri costi e ricavi. Questo determina, nel 2016, un incremento delle disponibilità di budget sui progetti pari all'importo dello scostamento rivelato e l'iscrizione di nuovi progetti solo a seguito della stipula delle relative convenzioni.

Proventi operativi

Contributi

Contributi MiUR ed altre Amministrazioni Centrali

Nella categoria in esame sono stati iscritti proventi per un totale di € 29.425.000 riferiti per la parte preponderante (€ 29.200.000) al FFO e per la differenza ad altri trasferimenti correnti e per investimenti dal MiUR e da altri ministeri.

- **Contributi correnti da MiUR**

Un commento particolare merita la voce *Contributi correnti da MiUR per FFO*.

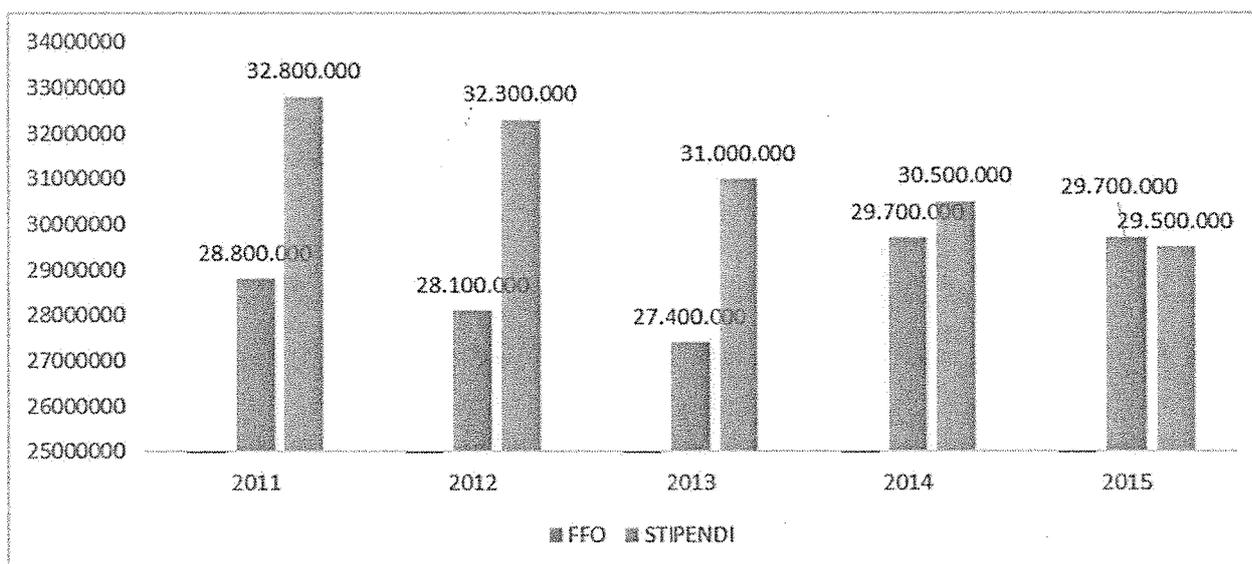
Il FFO costituisce la principale fonte di finanziamento *libera* dell'ateneo che, non avendo alcun vincolo di destinazione, può essere utilizzata dagli organi di governo per la copertura delle spese necessarie allo svolgimento dell'attività istituzionale. In ogni caso, l'università deve essere in grado di gestire pienamente, anche con programmazione pluriennale, le proprie linee di sviluppo e di riequilibrio interno.

La stima del FFO 2016 inserita a bilancio è stata calcolata sulla base delle uniche informazioni disponibili e ricavabili dallo schema di decreto sui criteri di riparto del FFO 2015. Pertanto, si ritiene di poter iscrivere nel Budget di previsione 2016 uno stanziamento per FFO pari a € 29.200.000.

Nella tabella che segue si riporta l'andamento del FFO degli ultimi cinque anni confrontato con quello degli stipendi.

	2011	2012	2013	2014	2015
€	28.800.000	28.100.000	27.400.000	29.700.000	29.700.000
var% anno prec.	-1,0	-2,4	-2,5	8,4	-

*non definitivo



Nell'ottica di una politica prudentiale, gli importi previsionali sono stati determinati tenendo conto della misura della previsione per l'anno corrente.

Proventi operativi
Contributi
Regioni e Province Autonome
Unione Europea ed altri Organismi Internazionali
Contributi da Altri (Pubblici)
Contributi da Altri (Privati)

Sono ascrivibili in questa categoria di voce, nel complesso pari ad € 418.000, i progetti di internazionalizzazione finanziati dall'Unione Europea, i progetti regionali e le borse di dottorato finanziate da soggetti pubblici e privati. Per le borse di studio per il dottorato di ricerca, il flusso in uscita è ricompreso nella voce *Dottorati di ricerca*.

CONTRIBUTI (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
MiUR ED ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	28.693	28.033	29.425
REGIONI E PROVINCE AUTONOME	896	0	100
ALTRE AMMINISTRAZIONI LOCALI	293	0	0
UNIONE EUROPEA ED ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	766	161	95
UNIVERSITA', ALTRI PUBBLICI E ALTRI PRIVATI	778	133	223
TOTALE	31.426	28.327	29.843

Proventi operativi

Proventi per attività assistenziale

Queste voci di bilancio accolgono i ricavi derivanti dalla convenzione stipulata tra la Regione Molise, l'ASReM e l'Università per garantire l'integrazione tra le attività didattiche, scientifiche ed assistenziali del personale dell'area medica.

Infatti l'art. 6 del D.Lgs. n. 517/1999 stabilisce che al personale dipendente universitario che svolge le predette attività, spetta un trattamento economico aggiuntivo mensile a carico della ASReM. Periodicamente tale ente provvede ad accreditare le somme che l'ateneo a sua volta liquida in favore dei soggetti interessati. Questa fattispecie non comporta anticipazioni di cassa alcuna: trattandosi di spettanze non quantificabili a priori, per l'erogazione è necessario attendere l'effettivo trasferimento. Dal lato dei costi, lo stanziamento è ricompreso nella voce dedicata alle competenze del personale docente e ricercatore per lo stesso importo iscritto nei ricavi (€ 300.000).

Proventi operativi

Proventi per la gestione diretta di interventi per il diritto allo studio - <i>Residenze universitarie</i>
--

Ad alimentare questa voce concorrono i ricavi derivanti dalle rette versate dagli assegnatari dei posti alloggio delle residenze universitarie.

La previsione, pari a complessivi € 260.000, è stata costruita stimando l'assegnazione della totalità dei posti disponibili e considerando la retta minima per tutti.

Proventi operativi

Altri proventi

La composizione di questa voce si presenta alquanto eterogenea.

Ne fanno parte tutti gli introiti provenienti dai contratti attivi stipulati con le ditte che occupano spazi di proprietà dell'ateneo per la gestione dei punti ristoro, dei distributori automatici di alimenti e bevande nonché del servizio fotocopie per gli studenti (€ 75.000).

Si aggiungono i ricavi provenienti dai *Recuperi e Rimborsi* per € 194.000 che principalmente accolgono la restituzione delle retribuzioni del personale in posizione di comando presso altre amministrazioni oltre che i rimborsi erogati a fronte di note credito.

Ma la voce davvero significativa in quest'ambito è rappresentata dai *proventi interni*. Per comprendere appieno il funzionamento di tale voce occorre collegarla alla corrispondente voce, *oneri interni*, presente tra gli altri costi specifici.

Il bilancio unico, per sua natura, non prevede l'esistenza di trasferimenti di cassa tra le diverse strutture. Per depurare l'effetto contabile che si determina quando i ricavi sono imputati ad una struttura mentre i relativi costi vengono sostenuti da un'altra, si rende necessario prevedere in bilancio poste correttive e rettificative (ad esempio nel caso dei dottorati di ricerca, il costo viene sostenuto dai dipartimenti mentre il ricavo - contributo del MiUR - afferisce all'amministrazione centrale). La creazione delle voci correttive, *proventi e oneri interni*, consente al dipartimento di contabilizzare tra i proventi la quota parte corrispondente al costo non di propria competenza e all'amministrazione centrale di sterilizzare il ricavo con la corrispondente quota di costo.

ALTRE TIPOLOGIE DI PROVENTI (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
ATTIVITA' ASSISTENZIALE	300	300	300
RESIDENZE UNIVERSITARIE	230	230	260
ALTRI PROVENTI	1.637	1.332	1.780
TOTALE	2.167	1.862	2.340

Costi operativi
Costi specifici
Sostegno agli studenti Interventi per il diritto allo studio

Riguardo ai costi per il sostegno agli studenti per complessi € 2.281.759, l'ateneo si prefigge l'obiettivo di raggiungere un sistema di erogazione di qualificati servizi ricettivi, di formazione ed orientamento. Il raggiungimento di tale risultato è

condizionato dalla capacità di sperimentazione di nuove forme di incentivazione ed interventi diretti a coinvolgere gli studenti nella vita dell'ateneo, favorendo un interscambio di esperienze ed informazioni. Tale possibilità, una volta pienamente attuata, potrà rivelarsi punto di forza competitivo nel panorama concorrenziale in cui operano le amministrazioni universitarie e consentirà di offrire servizi di assistenza non generalizzati, ma qualificati e funzionali alle esigenze dell'utenza.

Nell'ambito di tali misure di sostegno, il dato previsionale relativo alle borse di studio per il *dottorato di ricerca* rispecchia nel complesso quello dell'anno precedente, comprensivo della mobilità all'estero, ed è relativo alla copertura del ciclo a.a. 2016/17 nonché di quelli già attivi.

Tale costo risulta coperto parzialmente dallo specifico contributo del MiUR (circa € 600.000) e, per la parte residua, da fondi di bilancio e da cofinanziamenti esterni.

Per quanto riguarda la *mobilità internazionale*, la voce accoglie l'importo destinato dall'ateneo principalmente alla copertura delle borse di mobilità in uscita degli studenti e del personale nell'ambito dei Progetti ERASMUS.

Si stima in € 100.000 il fabbisogno per il finanziamento di tutte le forme di interventi per il diritto allo studio. Si dettano, di seguito, gli stanziamenti per l'ateneo confrontati con il 2014 e 2015, comprensivi di oneri:

SOSTEGNO AGLI STUDENTI (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
DOTTORATO DI RICERCA	1.109	1.306	1.451
SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE	0	50	125
MOBILITA' INTERNAZIONALE	95	195	295
INIZIATIVE A FAVORE DELL'APPRENDIMENTO	127	8	250
RIMBORSI TASSE E INCENTIVAZIONE ALL'ISCRIZIONE	630	168	100
TOTALE	1.961	1.727	2.221

Costi operativi
Costi specifici
Personale dedicato alla ricerca ed alla didattica
Costi generali
Personale tecnico-amministrativo

Come già accennato in precedenza, rientrano in tale macrovoce tutti i costi specifici e relativi al personale direttamente dedicato alla ricerca o alla didattica (ricomprendendo in tale raggruppamento il personale docente e ricercatore, gli assegnisti di ricerca, i docenti a contratto, i collaboratori ed esperti linguistici nonché ogni altra tipologia di personale esterno). Il personale tecnico amministrativo è ricompreso nella macrovoce dei costi generali, insieme a quelli relativi alla gestione e manutenzione delle strutture. Tale scelta di allocazione dei costi del personale deriva dall'impostazione ministeriale contenuta nei decreti attuativi del D.Lgs. 18/2012. Le seguenti considerazioni generali valgono, tuttavia, per tutte le categorie di personale strutturato.

Nell'ambito del contesto generale esposto in premessa, il personale assume un ruolo determinante sia per il suo costo, sia perché il lavoro rappresenta il principale fattore produttivo delle strutture universitarie. Tuttavia, se oggi la valorizzazione del capitale umano perseguita attraverso il potenziamento quali-quantitativo è un elemento essenziale per vincere le sfide della qualità e della competizione, è altrettanto indispensabile elaborare interventi atti a fronteggiare la crescita della spesa. Inoltre, per il futuro, occorre riequilibrare il processo di programmazione degli organici perseguendo l'obiettivo di garantire, per ogni nuovo ruolo attivato, che la spesa consolidata da esso generata trovi tendenziale piena copertura attraverso una congrua entrata.

Provvedimenti di diversa origine e natura hanno provocato, in passato, incrementi di spesa per il personale in servizio. Tra questi vale la pena di sottolineare quelli che hanno avuto un impatto significativo sugli esercizi passati e i cui effetti ricadranno pesantemente anche sui prossimi: ricostruzioni di carriera e adeguamento stipendiale per il personale docente, rinnovi contrattuali per il personale tecnico amministrativo

nonché equiparazione della retribuzione dei ricercatori non confermati dal secondo anno di servizio al 70% di quella degli associati.

L'aumento del costo del personale, non più compensato da trasferimenti ministeriali ma anzi accompagnato da significativi tagli nei trasferimenti ordinari, ha determinato una situazione di difficoltà anche negli atenei, come il nostro, che hanno adottato misure di maggior contenimento nelle decisioni di spesa e caratterizzati da situazioni di bilancio non compromesse da politiche di eccessiva esposizione ed indebitamento.

Le minori entrate ed i costi crescenti di spese obbligatorie hanno comportato la necessità di ricercare un pareggio di bilancio operando tagli molto significativi anche su voci di spesa da sempre ritenute fondamentali per garantire un proficuo svolgimento delle attività accademiche. Contemporaneamente si è reso inevitabile un aumento delle entrate proprie, prevalentemente concentrate sulla contribuzione studentesca, seppure nel rispetto di criteri di equità e progressività. In questo contesto, è dunque necessario evitare l'assunzione di decisioni basate sulla sottovalutazione ex ante della spesa a regime e, conseguentemente, occorre attenersi responsabilmente a comportamenti di maggiore cautela nella gestione delle risorse umane e finanziarie. In carenza di ciò, la forte dinamica delle retribuzioni porrà una seria ipoteca sui conti degli esercizi futuri, nonostante l'organico dell'ateneo sia tutt'altro che sovradimensionato. In effetti le retribuzioni assorbono la maggior parte delle risorse rispetto alle entrate stabili. Tale dato risulta dalla combinazione delle seguenti variabili:

- sostanziale carenza di finanziamenti esterni;
- *turn over* del personale ridotto;
- livello tendenzialmente basso di contribuzione studentesca, adeguato alle capacità reddituali delle famiglie degli studenti.

Ciò impone un costante monitoraggio della spesa fissa e ricorrente, attraverso l'utilizzo delle procedure informatiche per la gestione delle carriere giuridiche ed economiche del personale e degli strumenti di contabilità e di controllo di gestione.

La valutazione del costo delle retribuzioni per il 2016 è stata effettuata stimando quanto erogato al personale in servizio nell'anno 2015 e considerando le variazioni che interverranno entro la fine del corrente e del prossimo anno.

In ordine alla necessità di garantire la compatibilità dei costi del personale con gli equilibri finanziari complessivi, si precisa che tale spesa rappresenta, per anno 2016, circa l'81% dei costi operativi dell'amministrazione centrale.

All'interno della voce *docenti e ricercatori* sono compresi anche i costi relativi ai ricercatori a tempo determinato, i cui oneri - come da delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione - sono coperti esclusivamente da fondi esterni. Su tale argomento si rinvia a quanto esposto nella sezione dei proventi operativi - contributi.

Si presentano, di seguito, le tabelle che illustrano la situazione del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo presumibilmente in servizio al 31/12/2015 e nell'anno 2016.

PERSONALE DOCENTE	2014	2015	2016
ORDINARI	74	73	73
ASSOCIATI	134	125	125
RICERCATORI	61	54	54
RICERCATORI A T.D. (a carico del bilancio)	0	0	3
TOTALE	269	252	255

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E DIRIGENTE	2014	2015	2016
AMMINISTRATIVA GESTIONALE	115	117	114
BIBLIOTECHE	14	14	14
SERVIZI GENERALI E TECNICI	49	42	42
C.E.L.	2	2	2
TECNICA, TECNICO SCIENTIFICA ED ELAB. DATI	79	77	78
TOTALE	259	254	252

Lo stanziamento 2016 per il personale docente risente dei pensionamenti e dei passaggi di ruolo intervenuti nel 2015 i cui effetti non si sono ancora del tutto esplicitati nell'anno in corso.

Per il personale tecnico amministrativo, lo stanziamento consolida le differenze stipendiali delle progressioni economiche orizzontali che, nel 2015, sono finanziate con il fondo trattamento accessorio.

Parallelamente ai capitoli di bilancio per le retribuzioni del personale distinti sulla base delle categorie di appartenenza, è stato garantito adeguato stanziamento anche alle diverse forme di incentivazione. Il contratto di lavoro per i dipendenti del comparto università ha sicuramente introdotto nuovi metodi di incentivazione e nuove regole per il trattamento accessorio al personale per il quale, già nei precedenti bilanci, si era provveduto a garantire adeguati stanziamenti.

Per quanto attiene alle consistenze dei fondi, si sta valutando con maggiore puntualità la possibilità di continuare a reperire forme di autofinanziamento attraverso le quali sostenere le risorse attualmente destinate a tale tipologia di spesa, senza aggravio per il bilancio di ateneo. Tali risorse aggiuntive sono indice sia della capacità di proporsi come soggetto attivo sul mercato sia della vivacità dell'attività amministrativa interna protesa alla continua ricerca di interventi differenziati rispetto all'attività istituzionale.

Gli stanziamenti dei fondi proposti per l'anno 2016, pari ad € 875.000 oneri inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione, tengono necessariamente conto delle politiche di incentivazione stabilite in sede di contrattazione decentrata. Nei capitoli non sono previsti gli accantonamenti vincolati effettuati in applicazione della Legge 06 agosto 2008 n. 133 art. 67 comma 5 citata in premessa in quanto stanziati nella voce *Versamento obbligatori al bilancio dello Stato*.

Si vuole segnalare, in particolare, che:

- a) il fondo per il trattamento economico accessorio del personale tecnico amministrativo e del personale EP (artt. 87 e 90 CCNL 2008) è determinato nell'importo di € 526.737 (al netto degli oneri a carico dell'ente quantificabili in € 196.863);
- b) il fondo per la retribuzione della posizione e risultato dei dirigenti di II fascia (art. 7 CCNL 2004/2005) è determinato nell'importo di € 59.400 (al netto degli oneri a carico dell'ente quantificabili in € 20.000);
- c) il fondo per il lavoro straordinario è determinato nell'importo di € 54.000 (al netto degli oneri a carico dell'ente quantificabili in € 18.000).

COSTO LORDO DEL PERSONALE (dati in migliaia di euro)	2014	2015 Assestato al 30/09/15	2016
DOCENTI E RICERCATORI	21.616	20.524	19.900
PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E	9.217	8.757	8.959

DIRIGENTE			
TRATTAMENTO ACCESSORIO E STRAORDINARIO	862	960	875
C.E.L.	52	74	80
TOTALE	31.747	30.315	29.814

Per quanto attiene alle spese per supplenze e professori a contratto, si ipotizza una più oculata programmazione delle attività effettuate da ogni singolo dipartimento nonché ad una ulteriore riduzione del compenso orario. Per tali voci di costi si prevede nel complesso uno stanziamento di € 490.000 sul budget dell'amministrazione centrale (di cui € 250.000 per la programmazione delle attività didattiche relative all'a.a.2016/2017 ed € 240.000 relative alle attività didattiche degli a.a. precedenti).

Costi operativi
Costi specifici
Acquisto di materiale di consumo per i laboratori
Altri costi specifici

La prima voce, che ammonta a circa € 7.500, è inserita nella sezione dei costi specifici che accolgono i costi per l'attività di ricerca svolte dai dipartimenti.

Tra gli *altri costi specifici* stimati in circa 2 mln di euro trovano allocazione quelli non ricompresi nelle voci precedenti e comunque connessi alle attività di didattica e ricerca, ossia le missioni del personale docente e ricercatore su progetti, l'orientamento e la promozione delle attività didattiche ed i fondi destinati all'organizzazione di manifestazioni e convegni.

In materia di orientamento, l'ateneo ha sempre focalizzato la sua attenzione sullo studente, figura centrale della realtà universitaria. Numerosi ed in continuo aumento sono stati, negli ultimi anni, gli incontri con gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie superiori per presentare l'offerta formativa e per approfondire tematiche relative alla riforma e all'orientamento alla scelta universitaria. Nell'ambito dei servizi di *placement*, l'ateneo si propone altresì di incrementare tutte le attività volte ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso la realizzazione, in

collaborazione con le aziende, di progetti sperimentali che prevedono percorsi formativi diversificati.

In merito ai convegni, si evidenzia la necessità di contenere al massimo le spese, anche se sostenute su fondi di progetti finanziati da terzi. Il riferimento specifico va ad alcune voci particolari (colazioni di lavoro e rinfreschi, addobbi ed allestimenti in occasione di visite, convegni e seminari, stampe di inviti e brochure, servizi fotografici esterni) per le quali si raccomanda di verificare sempre l'opportunità e la congruità alla luce dei principi di buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda la spesa per missioni, a decorrere dall'anno 2011, non è più possibile effettuare missioni, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009, escluse le missioni di rappresentanza governativa. Inoltre è esplicitamente previsto che il limite di spesa stabilito dal presente comma possa essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo dell'ente. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20/06/2013, ha individuato, anche per i progetti in fase di esecuzione, quali deroghe in via amministrativa automatiche, le missioni gravanti su risorse pubbliche a destinazione vincolata.

In questi casi, la motivazione richiesta dalla legge ai fini della deroga al limite della spesa per missioni, deve ritenersi insita e strettamente radicata nel provvedimento ministeriale di ammissione al finanziamento ovvero nelle singole deliberazioni dei competenti organi collegiali in cui vengono approvati contratti e convenzioni di ricerca. Infatti, i progetti di ricerca indicati sono selezionati e ammessi a finanziamento dopo un accurato processo di selezione e valutazione che considera anche l'aspetto finanziario per la loro realizzazione. Tuttavia, condizione indispensabile e necessaria è che nei piani finanziari relativi ai singoli progetti di ricerca siano distintamente evidenziate le somme finalizzate alle missioni per la realizzazione della ricerca. Quando ricorrono tutte le condizioni sopra espresse, non risultano necessari ulteriori atti di autorizzazione al superamento del limite, in quanto considerati a tutti gli effetti rientranti tra le deroghe in via amministrativa.

Per gli *oneri interni*, oltre alle considerazioni già fatte per i proventi interni, occorre evidenziare che lo stanziamento dell'amministrazione centrale, pari ad € 1.617.915, è

riferito alle borse di dottorato da suddividere tra i dipartimenti oltre che alle maggiorazioni e contributi all'estero erogati direttamente dall'amministrazione centrale.

COSTI SPECIFICI (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
MATERIALE DI CONSUMO PER LABORATORI	587	39	7
TRASFERIMENTI A PARTNER	445	0	0
ALTRI COSTI SPECIFICI	639	158	228
ONERI INTERNI	1.967	1.175	1.638
TOTALE	3.638	1.372	1.873

* Nella presente tabella, come già anticipato a pag. 20 relativamente ai progetti pluriennali di ricerca, il confronto risente della diversa gestione avviata dal 2015. Da tale anno, diversamente dal 2014, le previsioni di bilancio sono depurate dei costi che gravano sui progetti.

Costi operativi
Costi generali
Acquisto materiali
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico non inventariabili

Per quanto riguarda queste voci di costo, si è riscontrato, nonostante le misure già poste in essere, un livello di spesa ancora comprimibile. Infatti, nel ricordare che l'acquisto di materiali e di tutta la cancelleria in generale deve risultare improntato a criteri di razionalità in ragione dell'attività lavorativa, degli obiettivi da realizzare e dei fini istituzionali dell'amministrazione, gli utenti sono stati sensibilizzati ad un consumo attento rispetto alle effettive necessità operative.

Di questa voce, che incide per un totale di € 86.531 fanno parte principalmente i costi relativi all'acquisto di materiale di cancelleria, di consumo e di altri beni strumentali di valore inferiore a € 500 nonchè libri, giornali e riviste non inventariabili.

COSTI GENERALI (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
ACQUISTO MATERIALI	474	93	82
LIBRI, PERIODICI E MATERIALE BIBLIOGRAFICO NON INVENTARIABILE	32	5	4

TOTALE	506	98	86
---------------	------------	-----------	-----------

* Nella presente tabella, come già anticipato a pag. 20 relativamente ai progetti pluriennali di ricerca, il confronto risente della diversa gestione avviata dal 2015. Da tale anno, diversamente dal 2014, le previsioni di bilancio sono depurate dei costi che gravano sui progetti.

Costi operativi
Costi generali
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali Costi per il godimento di beni di terzi

I principali costi legati al funzionamento delle strutture sono contenuti nella macrovoce in esame e vengono stimati in circa € 3.232.933, ripartiti tra acquisto di servizi per € 263.600, utenze e canoni per € 1.302.700, gestione strutture e manutenzione per complessivi € 952.354 ed infine costi per il godimento di beni di terzi per € 714.279.

In osservanza alle politiche finanziarie nazionali e per effetto della contrazione dei finanziamenti statali, sono state attuate misure di contenimento dei consumi intermedi con esclusione delle cosiddette spese consolidate ed obbligatorie, in quanto strettamente connesse all'attività istituzionale, e quelle relative a contratti pluriennali in essere per l'acquisto di beni e servizi. Tale situazione, tuttavia, non si concilia con l'inevitabile incremento delle spese di funzionamento ed in particolare di quelle connesse alla gestione delle strutture, sebbene la scelta politica degli organi dell'ateneo sia improntata ad una oculata e contenuta gestione delle stesse (anche attraverso un'azione di monitoraggio e conseguente intervento di riduzione di eventuali eccessi). Di seguito si commentano le voci oggetto di possibili margini di contenimento e razionalizzazione.

Utenze e canoni

Per la telefonia fissa e mobile, continuano le procedure di monitoraggio e controllo, consistenti in un'azione di verifica sulle chiamate effettuate dai derivati interni e dai cellulari di servizio. Infatti, l'uso del telefono, così come sancito dall'art. 100 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, deve essere razionalmente e logicamente coerente con i fini istituzionali e gli obiettivi da conseguire in rapporto all'espletamento dell'attività lavorativa.

Nell'ambito delle misure finalizzate all'ottimizzazione dell'uso degli impianti di climatizzazione presenti nelle diverse sedi universitarie, si è ritenuto necessario procedere ad una regolamentazione del servizio secondo criteri oggettivi quali la

rilevazione della temperatura, l'instabilità metereologica ed il grado di umidità riscontrabile in funzione della posizione geografica della sede.

Servizi di pulizia

Il contratto per i servizi di pulizia stipulato ha consentito nel corso del 2015 di ridurre i costi annuali attraverso una diversa pianificazione delle attività, cercando, laddove possibile, di salvaguardare gli standard di qualità.

Autovetture di servizio ed utilizzo del mezzo proprio

Il D.L. 78/2010 dispone che per il personale contrattualizzato, inteso come personale tecnico-amministrativo, dirigente e ricercatore a tempo determinato, non potrà più essere autorizzato all'uso dell'auto propria e, di conseguenza, cessa la possibilità di chiedere la liquidazione della relativa indennità chilometrica. Lo stesso D.L. limita ulteriormente le spese per l'utilizzo delle auto di servizio, alle quali si potrà fare ricorso esclusivamente in casi eccezionali e adeguatamente motivati. L'uso delle autovetture di servizio deve risultare conforme e funzionale alle finalità istituzionali.

Noleggio dei fotocopiatori

L'utilizzo dei fotocopiatori deve risultare improntato a criteri di razionalità in ragione dell'attività lavorativa, degli obiettivi da realizzare e dei fini istituzionali dell'amministrazione. A tal proposito, si è evidenziata l'opportunità di attuare un piano di riallocazione di quelli esistenti in modo che gli stessi possano risultare fruibili da più uffici. Negli ultimi anni si è fatto ricorso al noleggio tramite convenzione CONSIP; tale sistema ha consentito di realizzare economie di spesa, in quanto la manutenzione delle apparecchiature è compresa nel canone, così come i pezzi di ricambio ed i materiali di consumo (ad es. toner).

Manutenzione ordinaria

Rientrano in questa voce gli interventi edilizi comportanti opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture nonché quei lavori necessari a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Considerato che buona parte del patrimonio edilizio e degli impianti è stato realizzato o acquistato da tempo, oggi assume importanza anche la spesa per la manutenzione ordinaria sia nel budget dell'amministrazione che in quello delle strutture autonome, soprattutto a vocazione scientifica.

Licenze e canoni per software

Lo stanziamento comprende i costi derivanti da contratti stipulati con terzi per licenze d'uso di software, ovvero per l'acquisizione del diritto all'utilizzo condizionato di un software di cui non se ne acquisisce la proprietà. La parte più cospicua è relativa al contatto con il Consorzio Cineca per gli applicativi gestionali dell'area didattica (ESSE3) e contabile (U-GOV).

Si riporta di seguito il confronto con l'anno precedente per le voci più significative, sottolineando che la previsione 2016 è stata fatta garantendo, fin da subito, copertura economica a tutti gli impegni già sottoscritti mentre quella 2015 è stata incrementata nel corso dell'anno. Per rendere confrontabile i dati, si riporta, per queste voci l'assestato al 25/11/2015.

COSTI GENERALI (dati in migliaia di euro)	2014	2015 Assestato al 25/11/15	2016
ACQUISTO DI SERVIZI	534	237	263
UTENZE E CANONI	1.136	1.334	1.302
GESTIONE MANUTENZIONE E STRUTTURE	770	855	987
COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI	672	680	714
TOTALE	3.112	3.106	3.266

Costi operativi
Costi generali
Altri costi generali

Gli altri costi generali sono pari a € 730.423 e si riferiscono ai costi relativi ad attività istituzionali (€ 515.423), ad altri costi sostenuti per il personale e non ricompresi nelle voci precedenti (€ 215.000). In particolare il primo importo comprende i costi legati al funzionamento degli organi istituzionali, e quindi i gettoni di presenza e le indennità (erogate ai componenti degli organi di governo, ai direttori dei dipartimenti, ai componenti del nucleo di valutazione e del collegio dei revisori dei conti), i costi per le loro missioni, le quote associative per l'adesione ad enti e consorzi di rilievo per l'ateneo, i compensi per le commissioni di concorso (di dottorato, di reclutamento del personale e per il sostenimento degli esami di Stato) e altre spese necessarie per lo svolgimento di tutte le attività istituzionali.

I costi generali per il personale comprendono invece la formazione, i buoni pasto, le missioni, gli accertamenti sanitari e le attività culturali, ricreative e sociali del personale.

Inoltre, nel bilancio del 2014, tale voce era alimentata anche dal *dilazionamento oneri* D.L. n.245/2002 che, a seguito delle delibere di modifica dello Stato Patrimoniale Iniziale, è stata contabilizzata tra i debiti essendo riferita alla competenza di anni precedenti.

ALTRI COSTI GENERALI (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	529	451	515
COSTI GENERALI PER IL PERSONALE	1.092	300	215
TOTALE	1.621	751	730

Costi operativi
Oneri diversi di gestione
Imposte (diverse da quelle sul reddito)
Restituzioni e rimborsi
Altri oneri

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad € 494.689 e si riferiscono per € 223.633 alla stima delle imposte ed altri tributi e per € 20.517 alle restituzioni e rimborsi di varia natura. La voce residuale di € 250.539 accoglie i versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
IMPOSTE	158	104	224
RESTITUZIONI E RIMBORSI	25	1	20
ALTRI ONERI	155	235	250
TOTALE	338	340	494

GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria riassume, infine, tutte le operazioni che determinano proventi o costi che non sono riferibili né alla gestione caratteristica né a quella

finanziaria, come ad esempio plusvalenze e minusvalenze di natura eccezionale e non ripetitiva o sopravvenienze conseguenti ad eventi di carattere straordinario.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria è riferibile, in generale, alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi con conseguente sorgere di oneri finanziari. Nel nostro ateneo, tale gestione è riferibile dal lato dei ricavi ad operazioni che danno vita ad interessi attivi sui depositi e, dal lato dei costi, a spese e commissioni bancarie sostenute principalmente per l'incasso dei MAV delle tasse studenti per complessivi € 65.200.

GESTIONE RIVALUTAZIONI

Tale gestione è riferibile, in generale, a tutte le rivalutazioni e svalutazioni di attività finanziarie che sono considerate componenti straordinarie del reddito.

GESTIONE FISCALE

La gestione fiscale riguarda principalmente i costi sostenuti per imposte sui redditi dell'esercizio calcolati sul risultato lordo imponibile. Le imposte sul reddito della gestione sono pari a € 120.000 e si riferiscono al versamento dell'IRES.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI

Il Budget degli Investimenti ha carattere autorizzatorio e comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie previste per il 2016.

Le spese di investimento costituiscono un'esigenza primaria per l'ateneo. Nel complesso la previsione ha registrato un decremento in conseguenza degli impieghi di risorse già realizzati negli anni precedenti. A ciò si deve aggiungere l'attivazione di nuove procedure amministrative volte a fornire una necessaria valutazione tecnica e funzionale delle richieste di acquisto, in relazione alle reali esigenze connesse all'attività, tenendo conto delle dotazioni già acquisite. Infatti, viene valutata, di volta in volta, la possibilità di utilizzare le attrezzature già in carico o il materiale inutilizzato da parte di altre strutture nonché una puntuale verifica relativamente alle attrezzature acquistate con i fondi dei specifici progetti. Si ricorda che i beni acquistati per la realizzazione del singolo progetto, ed in tale ambito utilizzati, costituiscono parte integrante del patrimonio generale dell'ateneo e, pertanto, al termine delle attività, devono essere resi disponibili per consentire eventuali verifiche ovvero ulteriori assegnazioni.

La previsione dei relativi stanziamenti è stata effettuata considerando che parte delle procedure amministrative di acquisizione dei relativi beni, avviate nel 2015, troverà conclusione nell'anno 2016.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali

Impianti, macchinari e attrezzature
Attrezzature scientifiche
Patrimonio librario

Le immobilizzazioni materiali comprendono principalmente gli investimenti destinati al completamento e alla manutenzione straordinaria degli edifici, gli acquisti

di impianti, macchinari e attrezzature didattiche/scientifiche nonché il patrimonio librario.

Quando si parla di edilizia, si pensa alle grandi opere da realizzare in quanto ritenute essenziali per lo sviluppo didattico e scientifico dell'ateneo. Considerato che buona parte del patrimonio edilizio è stato realizzato da tempo, oggi assume importanza soprattutto la spesa per la manutenzione straordinaria, che potrà essere oggetto di ulteriore programmazione solo a seguito di risorse derivanti da nuovi ricavi ovvero dall'utilizzo delle riserve accertate dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio 2015. Alla conclusione dei lavori, gli oneri sostenuti saranno capitalizzati con l'iscrizione del valore ai cespiti oggetto di intervento e seguiranno l'ordinario processo di ammortamento.

L'investimento complessivo di ateneo sulle voci relative ad impianti e attrezzature è pari a circa € 86.000, finanziato prevalentemente dai dipartimenti.

Si evidenzia la dotazione destinata dall'amministrazione centrale al finanziamento del Sistema bibliotecario (pari ad € 300.000). Tale sforzo è stato compiuto per continuare una politica di rafforzamento anche delle strutture di servizio concretamente operanti nell'ateneo, finanziato in parte dalla contribuzione studentesca. Lo stanziamento finale di bilancio, comprensivo degli acquisti gestiti dai dipartimenti, si attesta ad € 329.192.

L'investimento complessivo presunto delle immobilizzazioni è pari a € 445.969 per la totalità costituito da immobilizzazioni materiali. Di seguito, si presenta il dettaglio delle voci.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
TERRENI E FABBRICATI	400	0	0
IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE	309	115	92
ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	167	22	25
PATRIMONIO LIBRARIO	455	329	329
MOBILI E ARREDI	21	0	0
TOTALE	1.352	466	446

Immobilizzazioni
Immobilizzazioni finanziarie
Partecipazioni e spin off

In particolare si ricomprendono i costi che si prevede di sostenere per l'attivazione di *spin-off*.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016
PARTECIPAZIONI E SPIN OFF	0	5	0
TOTALE	0	5	0

QUADRO RIEPILOGATIVO

Il bilancio unico di previsione di ateneo per l'anno 2016 si chiude in pareggio tra i costi e i ricavi con l'utilizzo di parte delle disponibilità delle riserve di esercizi precedenti (patrimonio libero).

BUDGET ECONOMICO	2014	2015	2016
PROVENTI OPERATIVI	40.507.864	37.478.877	39.383.659
PROVENTI PROPRI	6.914.382	7.290.000	7.200.000
CONTRIBUTI	31.426.308	28.327.357	29.843.803
PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	300.000	300.000	300.000
PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	230.000	230.000	260.000
ALTRI PROVENTI	1.637.174	1.331.520	1.779.856
COSTI OPERATIVI	44.759.798	37.521.846	39.154.325
COSTI SPECIFICI	29.102.407	24.063.537	24.710.746
COSTI GENERALI	15.318.504	13.057.750	13.883.472
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	0	41.588	48.418
AMMORTAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0	19.500	17.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	338.887	339.471	494.689
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	-4.251.934	-42.969	229.334
PROVENTI FINANZIARI	20.000	5.000	0
PROVENTI FINANZIARI	20.000	5.000	0
ONERI FINANZIARI	20.502	35.200	65.200
ONERI FINANZIARI	20.502	35.200	65.200
GESTIONE FINANZIARIA	-502	-30.200	-65.200
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	50.000	100.000	120.000
IRES SU ATTIVITA' COMMERCIALE	50.000	100.000	120.000
GESTIONE FISCALE	-50.000	-100.000	-120.000
RISULTATO DI ESERCIZIO DOPO LE IMPOSTE	-	-173.169	44.134

UTILIZZO DISPONIBILITA' ESERCIZI PRECEDENTI	-	173.169	401.835
RISULTATO DI ESERCIZIO DOPO UTILIZZO DISPONIBILITA' ESERCIZIO PRECEDENTE	-	0	445.969

Il risultato positivo del Budget Economico concorre alla copertura degli investimenti.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI	2014	2015	2016
ATTIVO	1.354.154	470.860	445.969
IMMOBILIZZAZIONI	1.354.154	470.860	445.969
PASSIVO	1.354.154	0	0
PATRIMONIO NETTO	1.354.154	0	0

APPENDICE

I PRINCIPI CONTABILI

Utilità del bilancio unico d'ateneo di esercizio per destinatari e completezza dell'informazione

Il bilancio unico d'ateneo di esercizio è predisposto in modo tale da essere di concreta utilità per il maggior numero di destinatari, i quali nella attendibilità ed imparzialità dei dati in esso esposti trovano la base comune per la composizione degli interessi contrapposti. Tra i principali soggetti che hanno interesse a conoscere in modo attendibile e completo la situazione economico-patrimoniale e finanziaria prospettica e consuntiva dell'ateneo è possibile includere:

- gli studenti;
- la comunità scientifica;
- gli enti finanziatori (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Unione Europea, soggetti pubblici e privati, ecc.), che hanno interesse affinché le risorse messe a disposizione siano utilizzate per i fini istituzionali dell'ateneo o per le finalità specifiche da essi indicate;
- i creditori, che hanno necessità di valutare le prospettive di recupero del proprio credito;
- i dipendenti, che hanno l'interesse di valutare la solidità dell'ateneo e le prospettive di sviluppo futuro;
- la comunità locale, che ha interesse a valutare la capacità dell'ateneo di erogare servizi di qualità e di contribuire allo sviluppo generale del territorio;
- investitori, istituzionali e non, che hanno interesse a costituire società con la partecipazione al capitale o alla gestione da parte dell'università.

Affinché le parti interessate possano utilizzare i dati del bilancio unico d'ateneo di esercizio per effettuare previsioni sugli andamenti operativi futuri è necessario che i dati siano, oltre che attendibili, anche analitici e intellegibili. Il bilancio unico d'ateneo di esercizio deve mettere in evidenza tutte le informazioni complementari necessarie per la comprensibilità e l'attendibilità del bilancio medesimo. Tali informazioni devono essere ricomprese nella nota integrativa al bilancio, che ha la funzione sia di rendere comprensibili i dati inseriti nei prospetti di bilancio, sia di fornire informazioni complementari di carattere patrimoniale, finanziario ed economico.

Le informazioni devono essere complete e devono scaturire da un insieme organico e unitario di documenti.

Veridicità

Il bilancio unico d'ateneo di esercizio deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. La veridicità comporta la corretta rilevazione di tutte le operazioni gestionali dell'esercizio, al fine di evitare loro omissioni o ridondanze. La nota integrativa contiene le necessarie informazioni complementari atte a suffragare la veridicità della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico di esercizio scaturenti dai documenti contabili.

Correttezza

Nella predisposizione dei documenti contabili è necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme che sovrintendono alla redazione degli stessi.

Poiché il procedimento di formazione del bilancio (unico d'ateneo di previsione annuale e unico d'ateneo di esercizio) implica stime e/o previsioni, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla correttezza economica e alla ragionevolezza, cioè al risultato attendibile ottenuto dall'applicazione oculata dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio.

Neutralità (Imparzialità)

La redazione dei documenti contabili deve fondarsi sull'applicazione indipendente e imparziale dei principi contabili verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento di formazione del bilancio e soprattutto per quanto concerne i valori scaturenti da procedimenti di stima o di previsione. Il bilancio deve riportare correttamente le informazioni sulla gestione in modo tale da non influenzare il processo decisionale o il giudizio dei soggetti esterni in favore dell'una o dell'altra decisione.

La presenza di valori scaturenti da procedimenti di stima o di previsione di stima dei documenti contabili non è condizione per far venir meno l'imparzialità, la ragionevolezza e la verificabilità. Discernimento, oculatezza e prudenza rappresentano le fondamenta dei procedimenti di formazione dei documenti contabili, i quali devono essere redatti secondo i requisiti essenziali di competenza e correttezza tecnica. L'imparzialità contabile va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta dei principi contabili nel processo di formazione dei documenti contabili e di bilancio.

Il mantenimento di criteri di valutazione costanti nel tempo rappresenta uno dei requisiti di imparzialità.

Attendibilità

Deve essere assicurata, tramite un adeguato sistema informativo di controlli interni e flussi autorizzativi, l'attendibilità e l'integrità dei dati a supporto del processo di formazione di bilancio.

Il processo di formazione del bilancio unico d'ateneo (preventivo e d'esercizio), il grado di soggettività delle valutazioni e i motivi dello scostamento dai criteri oggettivi devono essere verificabili.

Il principio dell'attendibilità, strettamente connesso con il principio della veridicità, asserisce che le previsioni, e in generale tutte le valutazioni, devono essere sostenute da accurate analisi, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse. Tale principio si estende anche ai documenti descrittivi ed accompagnatori. Al fine di risultare attendibile, un'informazione contabile non deve contenere errori o distorsioni rilevanti, in modo tale che gli utilizzatori possano fare affidamento su di essa.

L'oggettività degli andamenti storici e dei parametri di riferimento, ad integrazione di quelli eventualmente previsti per legge, consente di effettuare comparazioni nel tempo e nello spazio.

Significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio

La nota integrativa al bilancio unico d'ateneo di esercizio deve evidenziare le informazioni che hanno un effetto significativo e rilevante sui dati di bilancio o sul processo decisionale dei destinatari. Le informazioni devono essere in grado di supportare le valutazioni economiche degli utilizzatori, aiutandoli ad analizzare gli eventi passati e presenti e le prospettive, oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente.

Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente possibili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati di bilancio e sul loro significato per i destinatari.

Comprensibilità (Chiarezza)

Il principio della comprensibilità (o chiarezza) rafforza il contenuto del principio della veridicità, in quanto si presume che un documento contabile per poter essere chiaro debba innanzitutto essere veritiero.

Il bilancio unico d'ateneo di esercizio deve essere comprensibile e deve essere analitico, fornendo una semplice e chiara classificazione delle voci di bilancio. La nota integrativa deve facilitare la comprensione e l'intelligibilità dei dati di bilancio.

Pubblicità

Il bilancio unico d'ateneo di esercizio deve assolvere una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili.

Il bilancio unico d'ateneo di esercizio, perciò, deve essere reso pubblico, secondo la disciplina vigente.

Coerenza

Ai fini della comparazione, tra tutti i documenti contabili, siano essi strettamente tecnico-finanziari ovvero descrittivi e di indirizzo politico, sia di breve termine che di medio-lungo termine, vi deve essere un nesso logico senza contraddizione alcuna.

La coerenza deve interessare sia i criteri di valutazione delle singole poste, sia le strutture dei conti previsionali e di rendicontazione che devono essere comparabili non solo da un punto di vista formale, ma anche omogenei negli oggetti di analisi e negli aspetti dei fenomeni esaminati.

Annualità del Bilancio

I documenti contabili, sia di previsione che di rendicontazione, sono predisposti a cadenza annuale e si riferiscono ad un periodo amministrativo (o esercizio) che coincide con l'anno solare.

Continuità

La valutazione delle voci deve essere effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'istituzione.

Prudenza

Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo di valutazione dei documenti contabili e si estrinseca sia nelle valutazioni presenti nei

documenti contabili di programmazione e previsione che nei documenti di bilancio unico d'ateneo di esercizio.

Nel bilancio unico d'ateneo di previsione annuale devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Nel bilancio unico d'ateneo di esercizio il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola economica secondo la quale le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate anche se non sono definitivamente realizzate.

Il principio deve essere applicato garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e di gestione.

Integrità

Gli elementi componenti le singole poste o voci degli schemi di bilancio vanno iscritti, evitando compensazioni di partite e raggruppamento di voci in tutti i documenti di bilancio.

Costanza e Comparabilità

L'applicazione dei principi generali e dei criteri particolari di valutazione deve essere costante nel tempo.

La costanza nell'applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione consente di paragonare il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale e il bilancio unico d'ateneo di esercizio del medesimo anno, nonché documenti contabili di differenti esercizi. La deroga a questo principio contabile è da effettuarsi in casi eccezionali e motivati. L'effetto del cambiamento deve essere propriamente evidenziato in nota integrativa.

Universalità

Nei documenti di bilancio, devono essere considerate tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività amministrativa. Sono vietate le gestioni fuori bilancio.

Unità

Il singolo ateneo è un'entità unica e unitaria, pertanto deve essere unico il suo bilancio di previsione annuale e unico il suo bilancio d'esercizio. Tali documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare determinati ricavi alla copertura solo di determinati costi o determinate fonti alla copertura solo di determinati impieghi, salvo diverse disposizioni normative. È l'insieme dei proventi/fonti che finanzia l'ateneo e che sostiene la totalità dei costi/impieghi.

Flessibilità

I documenti contabili di previsione possono essere aggiornati al fine di evitare la rigidità nella gestione e di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.

Competenza Economica

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio secondo cui sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che l'ateneo svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La determinazione del risultato economico d'esercizio implica, quindi, un procedimento di analisi della competenza economica delle voci positive e negative relative all'esercizio cui il bilancio unico d'ateneo di esercizio si riferisce, mediante un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione dei costi ai proventi d'esercizio.

Prevalenza della sostanza sulla forma

Affinché il bilancio possa essere utile per i suoi utilizzatori e fornire la rappresentazione in modo veritiero e corretto degli eventi di gestione è necessario che permetta di determinare e comprendere gli aspetti sostanziali di ognuno di tali eventi, ovvero la loro natura, e non solo i loro aspetti formali. È appunto l'aspetto sostanziale, salvo specifiche disposizioni di legge, che deve essere oggetto di contabilizzazione.

È essenziale che già nella fase di rilevazione dell'operazione nelle scritture contabili si abbia la conoscenza di tutti gli elementi pertinenti per determinarne la sostanza economica.

Il principio della prevalenza della sostanza sulla forma si lega fortemente al principio della veridicità e della significatività di ogni sistema di bilancio. se l'informazione contabile deve rappresentare fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che essi siano rilevati contabilmente e secondo la loro natura economica e patrimoniale, in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati.

Il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio di un ateneo

Il costo costituisce il criterio base delle valutazioni delle poste di bilancio. Il costo va inteso come complesso degli oneri sostenuti per procurarsi un dato bene/servizio, compresi quelli di diretta imputazione e di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile.

Equilibrio del bilancio

Il bilancio preventivo unico d'ateneo deve essere approvato garantendone il pareggio. Nel budget economico del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio per assorbire eventuali disequilibri di competenza. La gestione dell'ateneo deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

**Bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale
Budget Economico e Budget degli Investimenti
ANNO 2016**

Allegato n. 1

	DENOMINAZIONE VOCI	AC	AAA	BIT	MSS	EGSI	GIUR	SUSF	UM	CSIM	DIPARTIMENTI E CENTRI	ATENE0
CA.03	PROVENTI OPERATIVI	38.046.000	340.027	346.574	231.420	-	248.000	171.638	-	-	1.337.669	39.383.659
CA.03.030	PROVENTI PROPRI	7.200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.200.000
CA.03.030.01	PROVENTI PER LA DIDATTICA	7.200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.200.000
CA.03.030.01.01	Tasse e contributi per corsi di laurea	6.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.800.000
CA.03.030.01.02	Proventi da altri corsi	400.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400.000
CA.03.031	CONTRIBUTI	29.811.000	32.803	-	-	-	-	-	-	-	32.803	29.843.803
CA.03.031.01	CONTRIBUTI MIUR E ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	29.425.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.425.000
CA.03.031.01.01	Contributi correnti da MIUR	29.425.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.425.000
CA.03.031.02	CONTRIBUTI REGIONI E PROVINCE AUTONOME	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
CA.03.031.02.01	Contributi correnti da Regioni e Province Autonome	30.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000
CA.03.031.02.02	Contributi per investimenti da Regioni e Province Autonome	70.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.000
CA.03.031.04	CONTRIBUTI UNIONE EUROPEA ED ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	95.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.000
CA.03.031.04.01	Contributi da Unione Europea ed altri organismi internazionali	95.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.000
CA.03.031.06	CONTRIBUTI DA ALTRI (PUBBLICI)	-	32.803	-	-	-	-	-	-	-	32.803	32.803
CA.03.031.06.01	Contributi correnti da altri enti pubblici	-	32.803	-	-	-	-	-	-	-	32.803	32.803
CA.03.031.07	CONTRIBUTI DA ALTRI (PRIVATI)	191.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191.000
CA.03.031.07.02	Contributi correnti da altri soggetti privati	191.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191.000
CA.03.032	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000
CA.03.032.01	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000
CA.03.032.01.01	Proventi per attività assistenziale e servizio sanitario nazionale	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000
CA.03.033	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	260.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000
CA.03.033.01	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	260.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000
CA.03.033.01.01	Residenza Universitaria Collegio Medico	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
CA.03.033.01.02	Residenza Universitaria Vazzieri	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
CA.03.033.01.03	Residenza Universitaria Pesche	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000
CA.03.034	ALTRI PROVENTI	475.000	307.224	346.574	231.420	-	248.000	171.638	-	-	1.304.856	1.779.856

Bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale
Budget Economico e Budget degli Investimenti
ANNO 2016

Allegato n. 1

	DENOMINAZIONE VOCI	AC	AAA	BIT	MSS	EGSI	GIUR	SUSF	UM	CSIM	DIPARTIMENTI E CENTRI	ATENE0
CA.03.034.01	PROVENTI DIVERSI	475.000	307.224	346.574	231.420	-	248.000	171.638	-	-	1.304.856	1.779.856
CA.03.034.01.01	Sopravvenienze attive	1.000										1.000
CA.03.034.01.03	Proventi patrimoniali	75.000										75.000
CA.03.034.01.04	Recuperi, rimborsi e arrotondamenti attivi	194.000										194.000
CA.03.034.01.05	Proventi da cessioni di beni e servizi	5.000										5.000
CA.03.034.01.06	Proventi interni per ricerca e didattica	200.000	307.224	346.574	231.420		248.000	171.638			1.304.856	1.504.856
CA.04	COSTI OPERATIVI	37.501.000	439.609	390.074	267.532	79.632	265.601	200.877	10.000	-	1.653.325	39.154.325
CA.04.040	COSTI SPECIFICI	23.232.415	374.504	359.574	241.894	51.543	256.339	194.477	-	-	1.478.331	24.710.746
CA.04.040.01	SOSTEGNO AGLI STUDENTI	848.500	340.027	346.574	231.420	2.000	248.000	165.238	-	-	1.333.259	2.181.759
CA.04.040.01.01	Dottorati di ricerca	118.500	340.027	346.574	231.420	1.500	248.000	165.238			1.332.759	1.451.259
CA.04.040.01.02	Scuole di specializzazione	125.000										125.000
CA.04.040.01.03	Mobilità internazionale	295.000				500					500	295.500
CA.04.040.01.04	Iniziative a favore dell'apprendimento	310.000										310.000
CA.04.040.02	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
CA.04.040.02.01	Interventi per il diritto allo studio	100.000										100.000
CA.04.040.04	PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA	20.490.000	23.500	4.000	-	8.500	-	29.239	-	-	65.239	20.555.239
CA.04.040.04.01	Docenti e ricercatori	19.900.000										19.900.000
CA.04.040.04.02	Collaborazioni scientifiche		23.500	4.000		8.500		29.239			65.239	65.239
CA.04.040.04.03	Docenti a contratto	490.000										490.000
CA.04.040.04.04	Esperti linguistici	80.000										80.000
CA.04.040.04.05	Altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	20.000										20.000
CA.04.040.05	ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO PER LABORATORI	-	1.500	1.000	5.000	-	-	-	-	-	7.500	7.500
CA.04.040.05.01	Materiale di consumo per laboratori		1.500	1.000	5.000						7.500	7.500
CA.04.040.07	ALTRI COSTI SPECIFICI	1.793.915	9.477	8.000	5.474	41.043	8.339	-	-	-	72.333	1.866.248
CA.04.040.07.01	Missioni personale docente e ricercatore	10.000	5.395	6.000	3.474	11.529	4.239				30.637	40.637
CA.04.040.07.02	Orientamento e promozione attività didattiche	166.000										166.000

Bilancio unico di previsione d'ateneo autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale
Budget Economico e Budget degli Investimenti
ANNO 2016

Allegato n. 1

	DENOMINAZIONE VOCI	AC	AAA	BIT	MSS	EGSI	GIUR	SUSF	UM	CSIM	DIPARTIMENTI E CENTRI	ATENE0
CA.04.040.07.03	Convegni, mostre e altre manifestazioni	-	1.500	2.000	2.000	12.000	4.100				21.600	21.600
CA.04.040.07.04	Oneri interni per ricerca e didattica	1.617.915	2.582			17.514					20.096	1.638.011
CA.04.041	COSTI GENERALI	13.797.585	35.889	10.870	17.675	14.630	1.823	-	5.000	-	85.887	13.883.472
CA.04.041.01	PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	9.833.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.833.585
CA.04.041.01.01	Ributizione Direttore Generale	155.000									-	155.000
CA.04.041.01.02	Ributizione dirigenti	60.000									-	60.000
CA.04.041.01.03	Ributizione personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	8.743.585									-	8.743.585
CA.04.041.01.05	Trattamento accessorio	875.000									-	875.000
CA.04.041.02	ACQUISTO MATERIALI	65.000	4.685	3.000	5.500	3.500	500	-	-	-	17.185	82.185
CA.04.041.02.01	Acquisto materiali	65.000	4.685	3.000	5.500	3.500	500				17.185	82.185
CA.04.041.03	ACQUISTO DI LIBRI, PERIODICI E MATERIALE BIBLIOGRAFICO NON INVENTARIABILE	3.000	1.000	-	-	346	-	-	-	-	1.346	4.346
CA.04.041.03.01	Libri, giornali e riviste	3.000	1.000			346					1.346	4.346
CA.04.041.04	ACQUISTO DI SERVIZI E COLLABORAZIONI TECNICO-GESTIONALI	2.471.000	20.384	7.870	9.500	9.000	900	-	-	-	47.654	2.518.654
CA.04.041.04.01	Acquisto di servizi	256.000	2.500	3.000	1.500	500	100				7.600	263.600
CA.04.041.04.02	Utenze e canoni	1.300.000	1.000		500	500	700				2.700	1.302.700
CA.04.041.04.03	Gestione strutture e manutenzione	915.000	16.884	4.870	7.500	8.000	100				37.354	952.354
CA.04.041.05	COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI	700.000	9.820	-	2.675	1.784	-	-	-	-	14.279	714.279
CA.04.041.05.01	Costi per il godimento di beni di terzi	700.000	9.820		2.675	1.784					14.279	714.279
CA.04.041.06	ALTRI COSTI GENERALI	725.000	-	-	-	-	423	-	5.000	-	5.423	730.423
CA.04.041.06.01	Costi generali per attività istituzionali	510.000					423		5.000		5.423	515.423
CA.04.041.06.02	Costi generali per il personale	215.000									-	215.000
CA.04.043	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	30.000	5.330	6.500	2.588	1.000	3.000	-	-	-	18.418	48.418
CA.04.043.01	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI	25.000	5.330	6.500	1.800	1.000	3.000	-	-	-	17.630	42.630
CA.04.043.01.02	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	25.000	5.330	6.500	1.800	1.000	3.000				17.630	42.630
CA.04.043.02	SVALUTAZIONE CREDITI	5.000	-	-	788	-	-	-	-	-	788	5.788
CA.04.043.02.01	Svalutazione crediti	5.000			788						788	5.788

**Bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale
Budget Economico e Budget degli Investimenti
ANNO 2016**

Allegato n. 1

	DENOMINAZIONE VOCI	AC	AAA	BIT	MSS	EGSI	GIUR	SUSF	UM	CSIM	DIPARTIMENTI E CENTRI	ATENE0
CA.04.044	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	5.000	12.000	-	-	-	-	-	-	-	12.000	17.000
CA.04.044.01	ACCANTONAMENTI A FONDI/RISCHI ED ONERI	5.000	12.000	-	-	-	-	-	-	-	12.000	17.000
CA.04.044.01.01	Accantonamento a fondo rischi attività c/terzi	-	12.000	-	-	-	-	-	-	-	12.000	12.000
CA.04.044.01.03	Accantonamento a fondo TFR lettori	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.000
CA.04.046	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	436.000	11.886	13.130	5.375	12.459	4.439	6.400	5.000	-	58.689	494.689
CA.04.046.01	IMPOSTE	220.000	2.000	-	500	1.133	-	-	-	-	3.633	223.633
CA.04.046.01.01	Imposte e tasse (non sul reddito)	200.000	2.000	-	500	1.133	-	-	-	-	3.633	203.633
CA.04.046.01.02	Altri tributi	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000
CA.04.046.02	RESTITUZIONI E RIMBORSI	20.000	-	-	200	217	100	-	-	-	517	20.517
CA.04.046.02.01	Restituzioni e rimborsi	20.000	-	-	200	217	100	-	-	-	517	20.517
CA.04.046.03	ALTRI ONERI	196.000	9.886	13.130	4.675	11.109	4.339	6.400	5.000	-	54.539	250.539
CA.04.046.03.03	Minusvalenze da alienazioni	-	-	-	1.200	-	-	-	-	-	1.200	1.200
CA.04.046.03.04	Perdite su crediti	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000
CA.04.046.03.05	Arrotondamenti e abbuoni passivi e altri oneri di gestione	-	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000
CA.04.046.03.06	Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato	186.000	8.886	13.130	3.475	11.109	4.339	6.400	5.000	-	52.339	238.339
	RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	545.000	99.582	43.500	36.112	79.632	17.801	29.239	10.000	-	315.666	229.334
CA.08	ONERI FINANZIARI	65.000	-	-	100	-	100	-	-	-	200	66.200
CA.08.080	ONERI FINANZIARI	65.000	-	-	100	-	100	-	-	-	200	66.200
CA.08.080.01	ONERI FINANZIARI	65.000	-	-	100	-	100	-	-	-	200	66.200
CA.08.080.01.01	Interessi passivi	30.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000
CA.08.080.01.02	Spese e commissioni bancarie e postali	35.000	-	-	100	-	100	-	-	-	200	35.200
	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-	65.000	-	100	-	100	-	-	-	200	66.200
CA.11	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	120.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000
CA.11.110	IRES SU ATTIVITA' COMMERCIALE	120.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000
CA.11.110.01	IRES SU ATTIVITA' COMMERCIALE	120.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000
CA.11.110.01.01	Ires su attività commerciale	120.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000

Bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale
Budget Economico e Budget degli Investimenti
ANNO 2016

Allegato n. 1

	DENOMINAZIONE VOCI	AC	AAA	BIT	MSS	EGSI	GIUR	SUSF	UM	CSIM	DIPARTIMENTI E CENTRI	ATENE0
	RISULTATO GESTIONE FISCALE	- 120.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000
	RISULTATO DI ESERCIZIO DOPO LE IMPOSTE	360.000	99.582	43.500	36.212	79.632	17.701	29.239	10.000	-	315.866	44.134
CA. 14	UTILIZZO FONDI	-	107.582	51.500	45.212	117.465	40.837	29.239	10.000	-	401.835	401.835
CA. 14.144	UTILIZZO PATRIMONIO LIBERO	-	107.582	51.500	45.212	117.465	40.837	29.239	10.000	-	401.835	401.835
CA. 14.144.01	UTILIZZO PATRIMONIO LIBERO	-	107.582	51.500	45.212	117.465	40.837	29.239	10.000	-	401.835	401.835
CA. 14.144.01.02	Utilizzo risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	-	107.582	51.500	45.212	117.465	40.837	29.239	10.000	-	401.835	401.835
	CONTI DI RISULTATO E UTILIZZO FONDI	-	107.582	51.500	45.212	117.465	40.837	29.239	10.000	-	401.835	401.835
	RISULTATO GESTIONE ECONOMICA	360.000	8.000	8.000	9.000	37.833	23.136	-	-	-	85.969	445.969

Bilancio unico di previsione d'ateneo annuale autorizzatorio in contabilità economico-patrimoniale
Budget Economico e Budget degli Investimenti
ANNO 2016

Allegato n. 1

	DENOMINAZIONE VOCI	AC	AAA	BIT	MSS	EGSI	GIUR	SUSF	UM	CSIM	DIPARTIMENTI E CENTRI	ATENE0
CA.01	ATTIVO	360.000	8.000	8.000	9.000	37.833	23.136	-	-	-	85.969	445.969
CA.01.010	IMMOBILIZZAZIONI	360.000	8.000	8.000	9.000	37.833	23.136	-	-	-	85.969	445.969
CA.01.010.02	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	360.000	8.000	8.000	9.000	37.833	23.136	-	-	-	85.969	445.969
CA.01.010.02.02	Impianti, macchinari e attrezzature	40.000	8.000	8.000	4.500	21.777	10.000				52.277	92.277
CA.01.010.02.03	Attrezzature scientifiche	20.000			4.500						4.500	24.500
CA.01.010.02.04	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	300.000				16.056	13.136				29.192	329.192
	RISULTATO GESTIONE INVESTIMENTI	- 360.000	- 8.000	- 8.000	- 9.000	- 37.833	- 23.136	-	-	-	- 85.969	- 445.969
	RISULTATO GESTIONE INVESTIMENTI	- 360.000	- 8.000	- 8.000	- 9.000	- 37.833	- 23.136	-	-	-	- 85.969	- 445.969
	RISULTATO GESTIONE ECONOMICA	360.000	8.000	8.000	9.000	37.833	23.136	-	-	-	85.969	445.969

Riclassificazione della spesa per missioni e programmi

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), primo periodo, e dell'articolo 5, comma 4, lettera a)", le università sono tenute, tra l'altro, alla classificazione della spesa per missioni e programmi.

Le **missioni** esprimono le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Costituiscono, di fatto, una rappresentazione politico-istituzionale, necessaria per rendere più trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa e per meglio individuare le direttrici principali sottostanti le azioni dell'amministrazione. Ogni missione si realizza concretamente attraverso più **programmi** che rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Con tale impostazione si raggiungono due obiettivi di carattere espositivo e sostanziale: maggiore consapevolezza e migliore leggibilità e trasparenza del bilancio con una chiave di lettura innovativa.

Il primo obiettivo (maggiore consapevolezza) si consegue con la rappresentazione univoca e sintetica delle finalità perseguite dall'Ateneo. Il secondo obiettivo (migliore leggibilità e trasparenza) potrà consentire la rendicontazione dell'attività realizzata con le risorse allocate, in modo che risulti più immediatamente comprensibile quanto si spende e per cosa. Si tratta, nella sostanza, dell'individuazione, per tutte le amministrazioni pubbliche, di una classificazione che ricalca quella già adottata per il bilancio dello Stato. L'elenco, che è stato definito nel decreto interministeriale attuativo delle disposizioni in parola, risulta corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 13, decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Il decreto attuativo, D.I. 16 gennaio 2014, n. 21 "Classificazione della spesa per missioni e programmi", contenente i principi generali e specifici di classificazione, è stato emanato nel corso dell'anno 2014. Di seguito, per il bilancio di previsione 2016, si propongono i dati riclassificati secondo i criteri sopra enunciati.

Bilancio unico di previsione 2016
Classificazione della spesa per missioni e programmi - COFOG
D.M. 21/2014

Codice	Descrizione	Descrizione	Ultimo livello	livello	Importi
MP	Missioni e Programmi	Missioni e Programmi	No	1	38.147.483,00
MP.M1	Ricerca e innovazione	Ricerca e innovazione	No	2	12.961.685,50
MP.M1.P1	Ricerca scientifica e tecnologica di base	Ricerca scientifica e tecnologica di base	No	3	12.809.127,50
MP.M1.P1.01	Ricerca di base	Ricerca di base	No	4	12.809.127,50
MP.M1.P1.01.4	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica - Ricerca di base	Ricerca di base	Si	5	12.809.127,50
MP.M1.P2	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	No	3	152.558,00
MP.M1.P2.04	Affari economici	Affari economici	No	4	17.788,00
MP.M1.P2.04.8	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica applicata - R&S per gli affari economici	R&S per gli affari economici	Si	5	17.788,00
MP.M1.P2.07	Sanita'	Sanita'	No	4	134.770,00
MP.M1.P2.07.5	Ricerca e innovazione - Ricerca scientifica e tecnologica applicata - R&S per la sanita'	R&S per la sanita'	Si	5	134.770,00
MP.M2	Istruzione universitaria	Istruzione universitaria	No	2	15.842.461,00
MP.M2.P3	Sistema universitario e formazione postuniversitaria	Sistema universitario e formazione postuniversitaria	No	3	15.351.651,00
MP.M2.P3.09	Istruzione	Istruzione	No	4	15.351.651,00
MP.M2.P3.09.4	Istruzione universitaria - Sistema universitario e formazione post universitaria - Istruzione superiore	Istruzione superiore	Si	5	15.351.651,00
MP.M2.P4	Diritto alla studio nell'istruzione universitaria	Diritto alla studio nell'istruzione universitaria	No	3	490.810,00
MP.M2.P4.09	Istruzione	Istruzione	No	4	490.810,00
MP.M2.P4.09.6	Istruzione universitaria - Diritto allo studio nell'istruzione universitaria - Servizi ausiliari dell'istruzione	Servizi ausiliari dell'istruzione	Si	5	490.810,00
MP.M3	Tutela della salute	Tutela della salute	No	2	4.963.358,50
MP.M3.P5	Assistenza in materia sanitaria	Assistenza in materia sanitaria	No	3	4.963.358,50
MP.M3.P5.07	Sanita'	Sanita'	No	4	4.963.358,50
MP.M3.P5.07.3	Tutela della salute - Assistenza in materia sanitaria - Servizi ospedalieri	Servizi ospedalieri	Si	5	0,00
MP.M3.P6	Assistenza in materia veterinaria	Assistenza in materia veterinaria	No	3	0,00
MP.M3.P6.07	Sanita'	Sanita'	No	4	0,00
MP.M3.P6.07.4	Tutela della salute - Assistenza in materia veterinaria - Servizi di sanita' pubblica	Servizi di sanita' pubblica	Si	5	0,00
MP.M4	Servizi Istituzionali e generali	Servizi Istituzionali e generali	No	2	4.337.348,00
MP.M4.P7	Indirizzo politico	Indirizzo politico	No	3	0,00
MP.M4.P7.09	Istruzione	Istruzione	No	4	0,00
MP.M4.P7.09.8	Servizi istituzionali e generali delle PA - Indirizzo politico - Istruzione non altrove classificato	Istruzione non altrove classificato	Si	5	0,00
MP.M4.P8	Servizi e affari generali per le amministrazioni	Servizi e affari generali per le amministrazioni	No	3	4.337.348,00
MP.M4.P8.09	Istruzione	Istruzione	No	4	4.337.348,00
MP.M4.P8.09.8	Servizi istituzionali e generali delle PA - Servizi e affari generali per le amministrazioni - Istruzione non altrove	Istruzione non altrove classificato	Si	5	4.337.348,00
MP.M5	Fondi da assegnare	Fondi da assegnare	No	2	42.630,00
MP.M5.P9	Fondi da assegnare	Fondi da assegnare	No	3	42.630,00
MP.M5.P9.09.8	Fondi da ripartire - Fondi da assegnare - Istruzione non altrove classificato	Istruzione non altrove classificato	Si	5	42.630,00
MP.M5.P9.10	Istruzione	Istruzione	No	4	0,00

RICLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL DPCM 22/09/2014 ALLEGATO 6		Bilancio Unico di Previsione 2016	
		Parziali	Totali
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		37.878.803,00
	a) contributo ordinario dello Stato	29.425.000,00	
	b) corrispettivi da contratto di servizio	-	
	b.1) con lo Stato		
	b.2) con le Regioni		
	b.3) con altri enti pubblici		
	b.4) con l'Unione Europea		
	c) contributo conto esercizio	527.803,00	
	c.1) contributi dallo Stato		
	c.2) contributi da Regioni	100.000,00	
	c.3) contributi da altri enti pubblici	332.803,00	
	c.4) contributi dall'Unione Europea	95.000,00	
	d) contributi da privati	7.926.000,00	
	e) proventi fiscali e parafiscali	-	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazione di servizi variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	-	
2)	Semilavorati e finiti		-
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-
4)	Incremento di immobili per lavori interni		-
5)	Altri ricavi da proventi		1.906.691,00
	a) quota di contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
	b) altri ricavi e proventi	1.906.691,00	
Totale valore della produzione (A)			39.785.494,00
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		94.031,00
7)	Per servizi		5.544.073,00
	a) erogazione di servizi istituzionali	2.281.759,00	
	b) acquisizione di servizi	2.746.891,00	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro		
	d) compeso ad organi di amministrazione e di controllo	515.423,00	
8)	Per godimento di beni di terzi		714.279,00
9)	Per il personale		30.603.824,00
	a) salari e stipendi	30.388.824,00	
	b) oneri sociali		
	c) trattamento di fine rapporto		
	d) trattamento di quiescenza e simili		
	e) altri costi	215.000,00	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		48.418,00
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	42.630,00	
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.788,00	
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo merci		-
12)	Accantonamento per rischi		17.000,00
13)	Altri accantonamenti		-
14)	Oneri diversi di gestione		2.132.700,00
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	238.339,00	
	b) altri oneri diversi di gestione	1.894.361,00	
Totale costi della produzione (B)			39.154.325,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			631.169,00

C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-
16)	altri proventi finanziari		-
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate a di quelli da controllanti	-	
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate a di quelli da controllanti	-	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		65.200,00
	a) interessi passivi	30.000,00	
	b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate	-	
	c) altri interessi ed oneri finanziari	35.200,00	
17bis	Utili e perdite su cambi		-
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16+17+17 bis)		- 65.200,00
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18)	Rivalutazioni		-
	a) di partecipazione	-	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
19)	Svalutazioni		-
	a) di partecipazione	-	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	
	Totale rettifiche di valore (18-19)		-
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20)	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui non ricavi sono iscrivibili al n.5)		
21)	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		-
	Risultato prima delle imposte		565.969,00
	Imposta dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		120.000,00
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		445.969,00

*Bilancio unico
di Previsione di Ateneo
pluriennale*

*in contabilità economico-
patrimoniale*

2016-2017-2018

Relazione programmatica del Magnifico Rettore

Prof. Gianmaria PALMIERI

Il Bilancio unico di previsione di Ateneo pluriennale assume un ruolo fondamentale di indirizzo e di programmazione, ma soprattutto costituisce lo strumento nel quale vengono rappresentate le indicazioni finanziarie desumibili dall'andamento dell'intero sistema e vengono delineate le previsioni di spesa che rendono espliciti i criteri adottati dal processo politico di allocazione delle risorse.

Tale processo deve svolgersi nel rispetto delle condizioni di equilibrio finanziario ed economico ed inserirsi in un quadro di pianificazione strategica di medio termine e di programmazione per obiettivi, assumendo il ruolo di vincolo budgetario e di responsabilizzazione gestionale. Il documento contabile è stato costruito in coerenza con gli indirizzi strategici per la *Programmazione Pluriennale di Ateneo* approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 maggio 2015.

Quindi il bilancio unico di previsione pluriennale per gli anni 2016-2017-2018 costituirà il quadro di riferimento delle risorse che si prevede di impiegare nel periodo considerato e dovrà essere strumento di valutazione, sia della correlazione esistente tra costi/ricavi e flussi di entrata/uscita, sia degli obiettivi che si intendono raggiungere.

L'ultima assegnazione del fondo di finanziamento ordinario (FFO) lascia prevedere un'inversione nella politica ministeriale di contenimento finora attuata. L'Ateneo si deve impegnare per continuare a migliorare i risultati sulla qualità della didattica e della ricerca, i servizi culturali e scientifici al territorio, la politica della valorizzazione del merito, la gestione efficiente ed efficace delle risorse.

Tali obiettivi devono costituire le basi con cui l'Ateneo concorre a realizzare la propria missione nel territorio ed a fronteggiare e superare le difficoltà generate dalla crisi del Paese. Considerate le condizioni socio-economiche della regione, l'ateneo deve concorrere a tutelare il diritto allo studio garantendo una sostanziale stabilità delle tasse per gli studenti, oltre agli esoneri per le fasce più deboli. Si deve tendere a migliorare la qualità delle attività di ricerca ai fini della valutazione della premialità inserita nel FFO e, più in generale, a sostegno dei contenuti della didattica e del servizio al territorio.

Relazione tecnica del Direttore Generale

Dott. Vincenzo LUCCHESI

Il Bilancio unico di previsione di Ateneo pluriennale degli anni 2016-2017-2018 si colloca in un contesto economico non favorevole e risente di una precarietà strutturale a livello di sistema generale che non consente, al momento, di valutare pienamente i possibili riflessi economici e finanziari.

Dall'attività posta in essere dai dipartimenti/centri e dall'amministrazione centrale, è derivato il progetto di bilancio che viene presentato per l'approvazione, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti.

Si è scelto di effettuare la previsione triennale ad un livello aggregato per macrovoci.

BUDGET ECONOMICO

Il bilancio è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile ed i Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché alla luce della bozza di D.I. licenziata dal MiUR in attuazione dell'art. 3 del D.M. n. 19/2014. Tale ultimo documento prevede che lo schema ufficiale del budget economico corrisponda allo schema di conto economico mentre quello degli investimenti corrisponda allo stato patrimoniale. Entrambi conservano il valore autorizzatorio.

Tuttavia al momento non è possibile dare piena attuazione alla bozza di D.I. e recepire in anticipo i recenti schemi diffusi dal MiUR in quanto:

- occorre una valutazione più approfondita della bozza di normativa nonché un confronto con altri atenei ed il CINECA;
- le modifiche alle configurazioni del software di contabilità sono gravose e non realizzabili in tempi rapidi poiché molte di esse non sono standardizzate ma decise da ciascun ateneo sulla base della propria organizzazione;
- il lavoro degli uffici è stato impostato, a partire dal mese di luglio ed in assenza di disposizioni normative, secondo le logiche degli anni precedenti;

- i tempi per l'approvazione del bilancio sono molto ristretti.

Non appena il quadro normativo sarà più chiaro e, soprattutto, definitivo si provvederà a riclassificare le voci di bilancio in modo da raccordarle con gli schemi ministeriali.

Anticipando quanto poi viene analiticamente presentato nelle pagine che seguono, il bilancio unico di ateneo per gli anni 2016-2017-2018 si chiude in pareggio tra costi e ricavi. Il Budget degli Investimenti pareggia mediante l'utilizzo dei maggiori ricavi previsti nel Budget Economico.

Il documento è presentato in forma scalare e per natura per evidenziare alcuni risultati intermedi, ossia:

- **la gestione operativa**, relativa anzitutto alle attività istituzionali dell'università - ricerca e didattica - e secondariamente alle attività amministrative e gestionali a supporto delle stesse;
- **la gestione finanziaria**, inerente gli interessi sul conto di tesoreria non essendo presenti capitali presi in prestito;
- **la gestione fiscale** relativa alle imposte sul reddito.

DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
Gestione Operativa	229.334	502.254	606.903	119%	21%
Gestione Finanziaria	- 65.200	- 65.000	- 65.000	0%	0%
Gestione Fiscale	- 120.000	- 130.000	- 130.000	8%	0%

GESTIONE OPERATIVA

La gestione operativa, che per definizione comprende la gestione tipica o caratteristica e quella accessoria, include proventi e costi così suddivisi:

- i proventi propri ossia i proventi per la didattica, le ricerche commissionate all'università da esterni (c.d. attività c/terzi) e le ricerche con finanziamenti competitivi;
- i contributi riconosciuti da enti pubblici e privati a copertura di spese di funzionamento, di didattica e di ricerca senza espresso obbligo di controprestazione da parte dell'università;
- i proventi per lo svolgimento di attività assistenziale;
- i proventi per la gestione diretta degli interventi per il diritto allo studio;

- altri proventi residuali;
- i costi specifici comprensivi di tutti i costi direttamente correlati alle attività di didattica e di ricerca, ossia gli interventi a supporto degli studenti (quali borse di dottorato e mobilità internazionale), gli interventi per il diritto allo studio, il sostegno alla ricerca e all'attività editoriale, le retribuzioni del personale docente, ricercatore e dei collaboratori linguistici e, a seguire, i costi legati a progetti di ricerca e didattica;
- i costi generali tengono conto di tutti i costi da sostenere per il mantenimento dell'Ateneo: dagli stipendi del personale tecnico amministrativo a tutti i costi di gestione e manutenzione delle strutture.

Proventi propri

I *Proventi per la didattica* comprendono tutte le tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica nonché i contributi per l'iscrizione ai master, le indennità versate per corsi singoli, le prove di ammissione, gli esami di stato e le altre indennità. Il trend si presenta costante per numero di iscritti e per il sistema di contribuzione in vigore.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.03.030	PROVENTI PROPRI	7.200.000	7.200.000	7.200.000	0%	0%
CA.03.030.01	PROVENTI PER LA DIDATTICA	7.200.000	7.200.000	7.200.000	0%	0%
CA.03.030.02	RICERCHE COMMISSIONATE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	-	-	-		
CA.03.030.03	RICERCHE CON FINANZIAMENTI COMPETITIVI	-	-	-		

Contributi

È ascrivibile a questa categoria di macrovoce, nel complesso molto significativa, il finanziamento ministeriale derivante dalle assegnazioni ministeriali per il FFO.

Per quanto riguarda invece la gestione delle attività progettuale, già dal 2015 si è deciso di iscrivere in bilancio, al momento del perfezionamento dell'accordo, l'ammontare complessivo dei ricavi da conseguire e dei costi da sostenere fino alla scadenza. A fine anno si riportano gli scostamenti tra lo stanziamento di bilancio e le scritture registrate per permettere la naturale prosecuzione delle attività e il monitoraggio puntuale dei futuri

costi e ricavi. Questo determina, negli anni, un incremento delle disponibilità di budget sui progetti pari all'importo dello scostamento rivelato e l'iscrizione di nuovi progetti solo a seguito della stipula delle relative convenzioni. Le previsioni degli anni 2016, 2017 e 2018 non tengono pertanto conto dell'attività progettuale.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.03.031	CONTRIBUTI	29.843.803	29.932.803	29.942.803	0,30%	0,03%
CA.03.031.01	CONTRIBUTI MIUR E ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	29.425.000	29.500.000	29.500.000	0,00%	0,00%
CA.03.031.02	CONTRIBUTI REGIONI E PROVINCE AUTONOME	100.000	100.000	100.000	0,00%	0,00%
CA.03.031.04	CONTRIBUTI UNIONE EUROPEA ED ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	95.000	100.000	110.000	5,26%	10,00%
CA.03.031.06	CONTRIBUTI DA ALTRI (PUBBLICI)	32.803	32.803	32.803	0,00%	0,00%
CA.03.031.07	CONTRIBUTI DA ALTRI (PRIVATI)	191.000	200.000	200.000	4,71%	0,00%

Proventi per attività assistenziale, diritto allo studio e altri proventi

Rientrano, in queste voci di bilancio, quasi inalterate nel corso del triennio:

- i ricavi derivanti dalla convenzione stipulata tra la Regione Molise, l'ASReM e l'Università degli Studi del Molise per garantire l'integrazione tra le attività didattiche, scientifiche ed assistenziali;
- i ricavi derivanti dalle rette versate dagli assegnatari dei posti alloggio delle residenze universitarie (Collegio Medico, Residenza di Vazzieri e di Pesche);
- altri ricavi provenienti dai contratti attivi stipulati con le ditte che occupano spazi di proprietà dell'Ateneo (punti ristoro, distributori automatici di alimenti e bevande, servizio fotocopie e di rilegatoria) oltre che i *Recuperi e Rimborsi* e i *Proventi interni*.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.03.032	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	300.000	300.000	300.000	0,00%	0,00%
CA.03.032.01	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	300.000	300.000	300.000	0,00%	0,00%
CA.03.033	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	260.000	260.000	260.000	0,00%	0,00%
CA.03.033.01	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	260.000	260.000	260.000	0,00%	0,00%
CA.03.034	ALTRI PROVENTI	1.779.856	1.612.009	1.466.372	-9,43%	-9,03%
CA.03.034.01	PROVENTI DIVERSI	1.779.856	1.612.009	1.466.372	-9,43%	-9,03%

Costi specifici

Riguardo alle spese per il sostegno agli studenti, l'Ateneo si prefigge l'obiettivo di raggiungere un sistema di erogazione di qualificati servizi ricettivi, di formazione ed orientamento. La previsione tiene conto solo dei costi connessi alle attività già programmate e da concludersi (es. cicli attivi dei dottorati di ricerca).

Si stima in aumento il fabbisogno per il finanziamento del principale intervento per il diritto allo studio, ossia il rimborso di tasse e contributi.

Nella macrovoce *Personale dedicato alla ricerca e alla didattica* sono ricompresi i costi del personale docente e ricercatore, gli assegnisti di ricerca, i docenti a contratto, i collaboratori ed esperti linguistici. In considerazione delle voci di spesa previste, ipotizzando una contrazione dell'attuale organico alla luce dei prossimi pensionamenti, si prevede per tale voce di spesa complessiva un trend leggermente decrescente nel lungo periodo.

Le voci residuali sono strettamente connesse alla conclusione delle attività progettuali in essere e, nel rispetto del principio di prudenza, non si ritiene di dover iscrivere in bilancio progetti candidati ma non ancora definitivamente approvati. Si evidenzia che tra gli *altri costi specifici*, trovano allocazione i costi non ricompresi nelle voci precedenti e comunque connessi alle attività di didattica e ricerca, ossia le missioni del personale docente e ricercatore prevalentemente su progetti, l'orientamento e la promozione delle attività didattiche, i fondi destinati all'organizzazione di manifestazioni e convegni nonché gli *Oneri interni*.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.04.040	COSTI SPECIFICI	24.710.746	24.526.900	24.350.744	-0,74%	-0,72%
CA.04.040.01	SOSTEGNO AGLI STUDENTI	2.181.759	2.058.412	1.912.775	-5,65%	-7,08%
CA.04.040.02	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	100.000	270.000	300.000	170,00%	11,11%
CA.04.040.04	PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA	20.555.239	20.425.716	20.367.540	-0,63%	-0,28%
CA.04.040.05	ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO PER LABORATORI	7.500	3.200	2.960	-57,33%	-7,50%
CA.04.040.07	ALTRI COSTI SPECIFICI	1.866.248	1.769.572	1.767.469	-5,18%	-0,12%

Costi generali

Il costo del personale tecnico amministrativo è ricompreso nella macrovoce dei costi generali, insieme agli acquisti di beni e servizi relativi alla gestione e manutenzione delle strutture. Tale scelta deriva dall'impostazione ministeriale contenuta nei decreti attuativi del D.Lgs. 18/2012, ad oggi ancora in corso di approvazione.

In osservanza alle politiche finanziarie nazionali e per effetto della contrazione dei finanziamenti statali, anche per gli anni 2017 e 2018 continuano le misure di contenimento dei consumi intermedi già adottate, con esclusione delle cosiddette spese consolidate ed obbligatorie, in quanto strettamente connesse all'attività istituzionale, e quelle relative a contratti pluriennali in essere per l'acquisto di beni e servizi.

Gli altri costi generali si riferiscono alle attività istituzionali, alle spese sostenute per il personale e non ricomprese nelle voci precedenti.

In particolare i costi per attività istituzionali comprendono i costi legati al funzionamento degli organi istituzionali, (gettoni di presenza e le indennità e missioni), le quote associative per l'adesione ad enti e consorzi di rilievo per l'ateneo, i compensi per le commissioni di concorso (di dottorato, di reclutamento del personale e per il sostenimento degli esami di Stato) e altre spese necessarie per lo svolgimento di tutte attività istituzionali. I costi generali per il personale comprendono invece la formazione, i buoni pasto, le missioni, gli accertamenti sanitari, le altre attività del personale.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.04.041	COSTI GENERALI	13.883.472	13.738.886	13.678.144	-1,04%	-0,44%
CA.04.041.01	PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	9.833.585	9.800.000	9.750.000	-0,34%	-0,51%
CA.04.041.02	ACQUISTO MATERIALI	82.185	77.748	75.998	-5,40%	-2,25%
CA.04.041.03	ACQUISTO DI LIBRI, PERIODICI E MATERIALE BIBLIOGRAFICO NON INVENTARIABILE	4.346	3.800	3.640	-12,56%	-4,21%
CA.04.041.04	ACQUISTO DI SERVIZI E COLLABORAZIONI TECNICO-GESTIONALI	2.518.654	2.471.807	2.466.546	-1,86%	-0,21%
CA.04.041.05	COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI	714.279	660.531	658.960	-7,52%	-0,24%
CA.04.041.06	ALTRI COSTI GENERALI	730.423	725.000	723.000	-0,74%	-0,28%

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, in generale trend decrescente, si riferiscono alla stima delle imposte ed altri tributi, alle restituzioni e rimborsi di varia natura oltre che agli ammortamenti e accantonamenti per fondi rischi e oneri.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.04.043	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	48.418	35.772	34.784	-26,1%	-2,8%
CA.04.043.01	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI	42.630	29.984	28.996	-29,7%	-3,3%
CA.04.043.02	SVALUTAZIONE CREDITI	5.788	5.788	5.788	0,0%	0,0%
CA.04.044	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	17.000	14.600	12.680	-14,1%	-13,2%
CA.04.044.01	ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI ED ONERI	17.000	14.600	12.680	-14,1%	-13,2%
CA.04.046	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	494.689	486.400	485.920	-1,7%	-0,1%
CA.04.046.01	IMPOSTE	223.633	221.600	221.280	-0,9%	-0,1%
CA.04.046.02	RESTITUZIONI E RIMBORSI	20.517	20.000	20.000	-2,5%	0,0%
CA.04.046.03	ALTRI ONERI	250.539	244.800	244.640	-2,3%	-0,1%

GESTIONE FINANZIARIA E GESTIONE FISCALE

La gestione finanziaria è riferibile, in generale, alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi con conseguente sorgere di oneri finanziari. Nel nostro ateneo, tale gestione è riferibile alle sole operazioni che danno vita a interessi attivi sui depositi bancari ed alle spese bancarie per l'incasso dei MAV degli studenti.

La gestione fiscale riguarda principalmente i costi sostenuti per imposte sui redditi dell'esercizio calcolati sul risultato lordo imponibile. Le imposte sul reddito della gestione si riferiscono all'IRES derivante dall'esercizio dell'attività commerciale.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.07	PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	0,0%	0,0%
CA.07.070	PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	0,0%	0,0%
CA.07.070.01	PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	0,0%	0,0%
CA.08	ONERI FINANZIARI	65.200	65.000	65.000	-0,3%	0,0%
CA.08.080	ONERI FINANZIARI	65.200	65.000	65.000	-0,3%	0,0%
CA.08.080.01	ONERI FINANZIARI	65.200	65.000	65.000	-0,3%	0,0%
CA.11	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANICIPATE	120.000	130.000	130.000	8,3%	0,0%
CA.11.110	IRES SU ATTIVITA' COMMERCIALE	120.000	130.000	130.000	8,3%	0,0%
CA.11.110.01	IRES SU ATTIVITA' COMMERCIALE	120.000	130.000	130.000	8,3%	0,0%

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI

Il budget degli investimenti comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie previste per il triennio in esame.

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.01	ATTIVO	422.833	481.400	562.120	-13,85%	16,77%
CA.01.010	IMMOBILIZZAZIONI	422.833	481.400	562.120	-13,85%	16,77%
CA.01.010.01	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-	-	-	-
CA.01.010.02	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	422.833	481.400	562.120	-13,85%	16,77%
CA.01.010.03	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-
CA.02	PASSIVO	-	-	-	-	-
CA.02.020	PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-
CA.02.020.01	FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	-	-	-	-	-
CA.02.020.02	PATRIMONIO VINCOLATO	-	-	-	-	-
CA.02.020.03	PATRIMONIO LIBERO	-	-	-	-	-
	RISULTATO GESTIONE INVESTIMENTI	- 422.833	- 481.400	- 562.120	-13,85%	16,77%

Le spese di investimento costituiscono un'esigenza primaria per l'Ateneo. Le immobilizzazioni materiali comprendono gli investimenti destinati al completamento e alla manutenzione straordinaria degli edifici, gli acquisti di impianti, macchinari e attrezzature didattiche/scientifiche nonché il patrimonio librario.

Comunque, nel complesso, la previsione ha registrato un decremento in conseguenza dei cospicui investimenti già realizzati negli anni precedenti.

La copertura delle spese di investimento è garantita dall'utilizzo dei ricavi del Budget Economico.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio unico di previsione pluriennale per gli anni 2016, 2017 e 2018 si chiude, per ciascun anno, con il pareggio tra i costi e i ricavi. Tale pareggio è garantito dalla totale copertura dei costi di esercizio con i ricavi di esercizio ovvero con utilizzo, da parte delle strutture dipartimentali, delle riserve libere.

Bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.03	PROVENTI OPERATIVI	39.383.659	39.304.812	39.169.175	-0,20%	-0,35%
CA.03.030	PROVENTI PROPRI	7.200.000	7.200.000	7.200.000	0,00%	0,00%
CA.03.030.01	PROVENTI PER LA DIDATTICA	7.200.000	7.200.000	7.200.000	0,00%	0,00%
CA.03.030.02	RICERCHE COMMISSIONATE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO				0,25%	0,00%
CA.03.030.03	RICERCHE CON FINANZIAMENTI COMPETITIVI				0,00%	0,00%
CA.03.031	CONTRIBUTI	29.843.803	29.932.803	29.942.803	0,30%	0,03%
CA.03.031.01	CONTRIBUTI MIUR E ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	29.425.000	29.500.000	29.500.000	0,00%	0,00%
CA.03.031.02	CONTRIBUTI REGIONI E PROVINCE AUTONOME	100.000	100.000	100.000	0,00%	0,00%
CA.03.031.03	CONTRIBUTI ALTRE AMMINISTRAZIONI LOCALI				0,00%	0,00%
CA.03.031.04	CONTRIBUTI UNIONE EUROPEA ED ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	95.000	100.000	110.000	5,26%	10,00%
CA.03.031.05	CONTRIBUTI DA UNIVERSITA'				0,00%	0,00%
CA.03.031.06	CONTRIBUTI DA ALTRI (PUBBLICI)	32.803	32.803	32.803	0,00%	0,00%
CA.03.031.07	CONTRIBUTI DA ALTRI (PRIVATI)	191.000	200.000	200.000	4,71%	0,00%
CA.03.032	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	300.000	300.000	300.000	0,00%	0,00%
CA.03.032.01	PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	300.000	300.000	300.000	0,00%	0,00%
CA.03.033	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	260.000	260.000	260.000	0,00%	0,00%
CA.03.033.01	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	260.000	260.000	260.000	0,00%	0,00%
CA.03.034	ALTRI PROVENTI	1.779.856	1.612.009	1.466.372	-9,43%	-9,03%
CA.03.034.01	PROVENTI DIVERSI	1.779.856	1.612.009	1.466.372	-9,43%	-9,03%
CA.03.035	VARIAZIONI LAVORI IN CORSO	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.03.035.01	VARIAZIONI LAVORI IN CORSO				0,00%	0,00%
CA.03.035.02	RIMANENZE FINALI MATERIE DI CONSUMO E MERCI				0,00%	0,00%
CA.03.036	INCREMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.03.036.01	INCREMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI				0,00%	0,00%
CA.04	COSTI OPERATIVI	39.154.325	38.802.558	38.562.272	-0,90%	-0,62%
CA.04.040	COSTI SPECIFICI	24.710.746	24.526.900	24.350.744	-0,74%	-0,72%
CA.04.040.01	SOSTEGNO AGLI STUDENTI	2.181.759	2.058.412	1.912.775	-5,65%	-7,08%
CA.04.040.02	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	100.000	270.000	300.000	170,00%	11,11%
CA.04.040.03	SOSTEGNO ALLA RICERCA E ATTIVITA' EDITORIALE				0,00%	0,00%
CA.04.040.04	PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA	20.555.239	20.425.716	20.367.540	-0,63%	-0,28%
CA.04.040.05	ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO PER LABORATORI	7.500	3.200	2.960	-57,33%	-7,50%
CA.04.040.06	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI				0,00%	0,00%
CA.04.040.07	ALTRI COSTI SPECIFICI	1.866.248	1.769.572	1.767.469	-5,18%	-0,12%
CA.04.041	COSTI GENERALI	13.883.472	13.738.886	13.678.144	-1,04%	-0,44%
CA.04.041.01	PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	9.833.585	9.800.000	9.750.000	-0,34%	-0,51%
CA.04.041.02	ACQUISTO MATERIALI	82.185	77.748	75.998	-5,40%	-2,25%
CA.04.041.03	ACQUISTO DI LIBRI, PERIODICI E MATERIALE BIBLIOGRAFICO NON INVENTARIABILE	4.346	3.800	3.640	-12,56%	-4,21%
CA.04.041.04	ACQUISTO DI SERVIZI E COLLABORAZIONI TECNICO-GESTIONALI	2.518.654	2.471.807	2.466.546	-1,86%	-0,21%
CA.04.041.05	COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI	714.279	660.531	658.960	-7,52%	-0,24%
CA.04.041.06	ALTRI COSTI GENERALI	730.423	725.000	723.000	-0,74%	-0,28%
CA.04.042	RIMANENZE INIZIALI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.04.042.01	RIMANENZE INIZIALI LAVORI IN CORSO				0,00%	0,00%
CA.04.042.02	RIMANENZE INIZIALI MATERIE DI CONSUMO E MERCI				0,00%	0,00%
CA.04.043	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	48.418	35.772	34.784	-26,12%	-2,76%
CA.04.043.01	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI	42.630	29.984	28.996	-29,66%	-3,30%
CA.04.043.02	SVALUTAZIONE CREDITI	5.788	5.788	5.788	0,00%	0,00%
CA.04.044	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	17.000	14.600	12.680	-14,12%	-13,15%
CA.04.044.01	ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI ED ONERI	17.000	14.600	12.680	-14,12%	-13,15%
CA.04.045	ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.04.045.01	ALTRI ACCANTONAMENTI				0,00%	0,00%
CA.04.046	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	494.689	486.400	485.920	-1,68%	-0,10%
CA.04.046.01	IMPOSTE	223.633	221.600	221.280	-0,91%	-0,14%
CA.04.046.02	RESTITUZIONI E RIMBORSI	20.517	20.000	20.000	-2,52%	0,00%
CA.04.046.03	ALTRI ONERI	250.539	244.800	244.640	-2,29%	-0,07%

Bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
GESTIONE OPERATIVA		229.334	502.254	606.903	119,01%	20,84%
CA.05	PROVENTI STRAORDINARI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.05.050	PROVENTI STRAORDINARI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.05.050.01	PROVENTI STRAORDINARI				0,00%	0,00%
CA.06	ONERI STRAORDINARI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.06.060	ONERI STRAORDINARI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.06.060.01	ONERI STRAORDINARI				0,00%	0,00%
GESTIONE STRAORDINARIA		-	-	-	0,00%	0,00%
CA.07	PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.07.070	PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.07.070.01	PROVENTI FINANZIARI				0,00%	0,00%
CA.07.071	UTILI SU CAMBI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.07.071.01	UTILI SU CAMBI				0,00%	0,00%
CA.08	ONERI FINANZIARI	65.200	65.000	65.000	-0,31%	0,00%
CA.08.080	ONERI FINANZIARI	65.200	65.000	65.000	-0,31%	0,00%
CA.08.080.01	ONERI FINANZIARI	65.200	65.000	65.000	-0,31%	0,00%
CA.08.080.02	PERDITE SU CAMBI				0,00%	0,00%
GESTIONE FINANZIARIA		- 65.200	- 65.000	- 65.000	-0,31%	0,00%
CA.09	RIVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.09.090	RIVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.09.090.01	RIVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				0,00%	0,00%
CA.10	SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.10.100	SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.10.100.01	SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				0,00%	0,00%
GESTIONE RIVALUTAZIONI		-	-	-	0,00%	0,00%
CA.11	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	120.000	130.000	130.000	8,33%	0,00%
CA.11.110	IRES SU ATTIVITÀ COMMERCIALE	120.000	130.000	130.000	8,33%	0,00%
CA.11.110.01	IRES SU ATTIVITÀ COMMERCIALE	120.000	130.000	130.000	8,33%	0,00%
GESTIONE FISCALE		- 120.000	- 130.000	- 130.000	8,33%	0,00%
CA.12	RIPORTO DISPONIBILITÀ ESERCIZI PRECEDENTI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.12.120	RIPORTO DISPONIBILITÀ ESERCIZI PRECEDENTI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.12.120.01	RIPORTO DISPONIBILITÀ ESERCIZI PRECEDENTI				0,00%	0,00%
CA.13	CONTI DI RISULTATO	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.13.130	CONTI DI RISULTATO	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.13.130.01	CONTI DI RISULTATO				0,00%	0,00%
CA.14	UTILIZZO FONDI	378.699	174.146	150.217	-54,01%	-13,74%
CA.14.140	UTILIZZO FONDI VINCOLATI DA TERZI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.14.140.01	UTILIZZO FONDI VINCOLATI DA TERZI				0,00%	0,00%
CA.14.141	UTILIZZO FONDI VINCOLATI PER DECISIONE DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.14.141.01	UTILIZZO FONDI VINCOLATI PER DECISIONE DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI				0,00%	0,00%
CA.14.142	UTILIZZO RISERVE VINCOLATE (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.14.142.01	UTILIZZO RISERVE VINCOLATE (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)				0,00%	0,00%
CA.14.143	UTILIZZO FONDI RISCHI E ONERI	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.14.143.01	UTILIZZO FONDI RISCHI E ONERI				0,00%	0,00%
CA.14.144	UTILIZZO PATRIMONIO LIBERO	378.699	174.146	150.217	-54,01%	-13,74%
CA.14.144.01	UTILIZZO PATRIMONIO LIBERO	378.699	174.146	150.217	-54,01%	-13,74%
CONTI DI RISULTATO E UTILIZZO FONDI		378.699	174.146	150.217	-54,01%	-13,74%
RISULTATO GESTIONE ECONOMICA		422.833	481.400	562.120	13,85%	16,77%

Bilancio unico di previsione d'ateneo pluriennale in contabilità economico-patrimoniale

	DENOMINAZIONE VOCI	2016	2017	2018	Variazione % 2017	Variazione % 2018
CA.01	ATTIVO	422.833	481.400	562.120	13,85%	16,77%
CA.01.010	IMMOBILIZZAZIONI	422.833	481.400	562.120	13,85%	16,77%
CA.01.010.01	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				0,00%	0,00%
CA.01.010.02	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	422.833	481.400	562.120	13,85%	16,77%
CA.01.010.03	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				0,00%	0,00%
CA.02	PASSIVO	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.02.020	PATRIMONIO NETTO	-	-	-	0,00%	0,00%
CA.02.020.01	FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO				0,00%	0,00%
CA.02.020.02	PATRIMONIO VINCOLATO				0,00%	0,00%
CA.02.020.03	PATRIMONIO LIBERO				0,00%	0,00%
	RISULTATO GESTIONE INVESTIMENTI	- 422.833	- 481.400	- 562.120	13,85%	16,77%

	RISULTATO GESTIONE INVESTIMENTI	- 422.833	- 481.400	- 562.120	13,85%	16,77%
	RISULTATO GESTIONE ECONOMICA	422.833	481.400	562.120	13,85%	16,77%
	RISULTATO COMPLESSIVO	-	-	-		

*Bilancio unico
di Previsione di Ateneo*

*contabilità finanziaria
non autorizzatorio*

anno 2016

**Bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria
ANNO 2016**

COAN	DENOMINAZIONE VOCI	COFI	DENOMINAZIONE VOCI	ATENEO
CA.14.144.01.02	Utilizzo risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	F.E.00	Avanzo di amministrazione esercizio precedente	401.835
CA.03.030.01.01	Tasse e contributi per corsi di laurea	F.E.01.01	E.I.i - Entrate contributive	6.800.000
CA.03.030.01.02	Proventi da altri corsi	F.E.01.01	E.I.i - Entrate contributive	400.000
CA.03.031.01.01	Contributi correnti da MIUR	F.E.01.02.01	E.I.ii.1 - Trasferimenti correnti da MIUR e altre Amministrazioni centrali	29.425.000
CA.03.031.02.01	Contributi correnti da Regioni e Province Autonome	F.E.01.02.02	E.I.ii.1 - Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome	30.000
CA.03.031.02.02	Contributi per investimenti da Regioni e Province Autonome	F.E.01.02.02	E.I.ii.1 - Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome	70.000
CA.03.031.04.01	Contributi da Unione Europea ed altri organismi internazionali	F.E.01.02.04	E.I.ii.4 - Trasferimenti correnti da U.E. e altri Organismi internazionali	95.000
CA.03.031.06.01	Contributi correnti da altri enti pubblici	F.E.01.02.06	E.I.ii.6 - Trasferimenti correnti da altri (pubblici)	32.803
CA.03.031.07.02	Contributi correnti da altri soggetti privati	F.E.01.02.07	E.I.ii.7 - Trasferimenti correnti da altri (privati)	191.000
CA.03.032.01.01	Proventi per attività assistenziale e servizio sanitario nazionale	F.E.01.02.07	E.I.ii.7 - Trasferimenti correnti da altri (privati)	300.000
CA.03.033.01.01	Residenza Universitaria Collegio Medico	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	100.000
CA.03.033.01.02	Residenze Universitarie Vazzieri	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	100.000
CA.03.033.01.03	Residenza Universitaria Pesche	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	60.000
CA.03.034.01.03	Proventi patrimoniali	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	75.000
CA.03.034.01.04	Recuperi, rimborsi e arrotondamenti attivi	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	194.000
CA.03.034.01.06	Proventi interni per ricerca e didattica	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	1.504.856
CA.03.034.01.01	Sopravvenienze attive	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	1.000
CA.03.034.01.05	Proventi da cessioni di beni e servizi	F.E.01.03	E.I.iii - Altre Entrate	5.000
TOTALE ENTRATE				39.785.494

**Bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria
ANNO 2016**

COAN	DENOMINAZIONE VOCI	COFI	DENOMINAZIONE VOCI	ATENE0
CA.01.010.02.02	Impianti, macchinari e attrezzature	F.U.03.02	U.III.ii - Acquisizione beni durevoli	92.277
CA.01.010.02.03	Attrezzature scientifiche	F.U.03.02	U.III.ii - Acquisizione beni durevoli	24.500
CA.01.010.02.04	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	F.U.03.01	U.III.i - Investimenti in ricerca	329.192
CA.01.010.03.01	Partecipazioni e spin off	F.U.03.02	U.III.ii - Acquisizione beni durevoli	-
CA.04.040.01.01	Dottorati di ricerca	F.U.01.02	U.I.ii - Interventi a favore degli studenti	1.451.259
CA.04.040.01.02	Scuole di specializzazione	F.U.01.02	U.I.ii - Interventi a favore degli studenti	125.000
CA.04.040.01.03	Mobilità internazionale	F.U.01.02	U.I.ii - Interventi a favore degli studenti	295.500
CA.04.040.01.04	Iniziative a favore dell'apprendimento	F.U.01.02	U.I.ii - Interventi a favore degli studenti	310.000
CA.04.040.02.01	Interventi per il diritto allo studio	F.U.01.02	U.I.ii - Interventi a favore degli studenti	100.000
CA.04.040.04.01	Docenti e ricercatori	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	19.900.000
CA.04.040.04.02	Collaborazioni scientifiche	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	65.239
CA.04.040.04.03	Docenti a contratto	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	490.000
CA.04.040.04.04	Esperti linguistici	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	80.000
CA.04.040.04.05	Altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	20.000
CA.04.040.05.01	Materiale di consumo per laboratori	F.U.03.01	U.III.i - Investimenti in ricerca	7.500
CA.04.040.07.01	Missioni personale docente e ricercatore	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	40.637
CA.04.040.07.02	Orientamento e promozione attività didattiche	F.U.01.02	U.I.ii - Interventi a favore degli studenti	166.000
CA.04.040.07.03	Convegni, mostre e altre manifestazioni	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	21.600
CA.04.040.07.04	Oneri interni per ricerca e didattica	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	1.638.011
CA.04.041.01.01	Retribuzione Direttore Generale	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	155.000
CA.04.041.01.02	Retribuzione dirigenti	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	60.000
CA.04.041.01.03	Retribuzione personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	8.743.585
CA.04.041.01.05	Trattamento accessorio	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	875.000
CA.04.041.02.01	Acquisto materiali	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	82.185

**Bilancio unico di previsione d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria
ANNO 2016**

COAN	DENOMINAZIONE VOCI	COFI	DENOMINAZIONE VOCI	ATENE0
CA.04.041.03.01	Libri, giornali e riviste	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	4.346
CA.04.041.04.01	Acquisto di servizi	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	263.600
CA.04.041.04.02	Utenze e canoni	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	1.302.700
CA.04.041.04.03	Gestione strutture e manutenzione	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	952.354
CA.04.041.05.01	Costi per il godimento di beni di terzi	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	714.279
CA.04.041.06.01	Costi generali per attività istituzionali	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	515.423
CA.04.041.06.02	Costi generali per il personale	F.U.01.01	U.I.i - Oneri per il personale	215.000
CA.04.046.01.01	Imposte e tasse (non sul reddito)	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	203.633
CA.04.046.01.02	Altri tributi	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	20.000
CA.04.046.02.01	Restituzioni e rimborsi	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	20.517
CA.04.046.03.05	Arrotondamenti e abbuoni passivi e altri oneri di gestione	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	1.000
CA.08.080.01.01	Interessi passivi	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	30.000
CA.08.080.01.02	Spese e commissioni bancarie e postali	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	35.200
CA.11.110.01.01	Ires su attività commerciale	F.U.01.03	U.I.iii - Beni di consumo, servizi e altre spese	120.000
CA.04.046.03.06	Versamenti obbligatori al Bilancio dello Stato	F.U.02	U.II - VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO	238.339
CA.04.043.01.02	Ammortamenti immobilizzazioni materiali		Voce non riclassificabile	42.630
CA.04.043.02.01	Svalutazione crediti		Voce non riclassificabile	5.788
CA.04.044.01.01	Accantonamento a fondo rischi attività c/terzi		Voce non riclassificabile	12.000
CA.04.044.01.03	Accantonamento a fondo TFR lettori		Voce non riclassificabile	5.000
CA.04.046.03.03	Minusvalenze da alienazioni		Voce non riclassificabile	1.200
CA.04.046.03.04	Perdite su crediti		Voce non riclassificabile	10.000
TOTALE USCITE				39.785.494